



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25-27 ottobre 2025

PRIMO PIANO:

- Torna a Roma Corri per il Verde: ai nastri di partenza la 54^a edizione della storica corsa campestre Uisp. Su [Abitare Roma](#), [Zona Roma nord](#), [Forum Terzo Settore](#), [Giornale Radio Sociale](#), [Elpis Social TV](#), [la galleria fotografica Uisp Roma](#)
- Progetto Edusport, [il video dell'Uisp Matera con le attività nelle scuole](#), su [Uisp Nazionale](#)
- Da Sinner a Balotelli: chi è "veramente italiano"? La riflessione del sociologo Davide Valeri. Su [IMGPress](#), [l'articolo di Davide Valeri](#), [Uisp Nazionale](#)
- Sport e sociale, il nuovo traguardo del giornalismo. Su [IMGPress](#), [Uisp Nazionale](#)
- Uispress online su [Agenparl](#), [EasyNews](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Una nuova stagione per il Forum Nazionale del Terzo Settore. Su [Giornale Radio Sociale](#)
- Giovanni Lattanzi nuovo presidente di AOI. Su [Facebook AOI](#)
- Come l'Arabia Saudita si è comprata lo sport. Su [Corriere dello sport](#)

- Federcalcio russa, pronti a ospitare Euro 2032 al posto dell'Italia. Su [Ansa](#), [L'Espresso](#)
- Da Fondazione Cariplo una chiamata a "prendersi cura di chi cura". Su [Vita](#)
- La storia di Mary Edonga: dal Sud Sudan all'Europa, il calcio come nuova vita. Su [il Catenaccio](#)
- Iran: chiuse le pagine Instagram di cantanti donne per «contenuti criminali». Su [The Epoch Times Italia](#)

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Piscina Acquacalda. Uisp Nuoto, in aumento i tesserati e gli accessi quotidiani. Su [Radio Siena Tv](#)
- Puliamo il mondo 2025 con Legambiente, Uisp e Arci servizio civile Matera nei Sassi di Matera: report e foto. Su [SassiLive](#)
- e altre notizie

VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Bologna, [i corsi di Acquaria del centro nuoto di Arcoveggio](#)
- Uisp Foggia Manfredonia, [la 3^ Camminata in Rosa di Cerignola](#)
- Uisp Toscana, [corso anti bullismo-difesa personale a Grosseto](#)
- Uisp Trentino, [intervista a Luca Stefenelli, il nostro accompagnatore nei vari trekking urbani](#)
- Uisp Parma, [vuoi divertirti mentre ti alleni? I nostri corsi di Dance Workout e Zumba sono la soluzione ideale!](#)



Valle dell'Aniene, 54esima edizione di “Corri per il verde”: lo sport per la tutela del verde della Capitale

Domenica 26 ottobre nella Riserva Naturale della Valle dell'Aniene si svolgerà la 54esima edizione di “Corri per il verde”, la manifestazione organizzata dalla Uisp che ha l'obiettivo di promuovere lo sport e la tutela del patrimonio verde di Roma.

Una manifestazione che vedrà la presenza di numerose società sportive e podisti amatoriali. Quest'anno, inoltre, l'edizione avrà una novità: il plogging, ovvero, la raccolta dei rifiuti unita alla corsa.

Ecco il programma della manifestazione:

- Ore 9.30, prova di 6 km categorie maschili da Junior a Master
- Ore 10.40 prova di 4 km categorie femminili Junior, Master e Allieve
- A seguire le categorie giovanili. Cadette e cadetti di 14-15 anni, prova di 2km
- A seguire Ragazze e ragazzi di 12-13 anni, prova di 1,5 km
- A seguire esordienti di 11-12 anni, prova di 1km
- In conclusione prove dedicate ai più piccoli (dai 6 ai 9 anni) su un percorso di 300/600 m

Una bella opportunità per tutti coloro che desiderano fare sport e immergersi nel verde di Roma.

Corri per il Verde: lo sport che difende i polmoni verdi di Roma

Al via la prima tappa nella Riserva Naturale della Valle dell'Aniene

Domenica 26 ottobre torna Corri per il Verde, la storica manifestazione organizzata dalla Uisp Roma, giunta alla 54esima edizione. La prima tappa si correrà nella suggestiva Riserva Naturale della Valle dell'Aniene, con l'obiettivo di sempre: promuovere lo sport come strumento per scoprire e difendere i parchi e le aree naturali della Capitale.

La corsa campestre a tappe più longeva del centro Italia rinnova l'appuntamento con centinaia di podisti grandi e piccoli e decine di società sportive.

Quest'anno la manifestazione si arricchisce di una novità green: alcune giornate di plogging, la corsa ecologica che unisce attività fisica e raccolta dei rifiuti. L'iniziativa sarà realizzata in collaborazione con le scuole del territorio nell'ambito del progetto nazionale EduSport, finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il programma della prima tappa

La mattinata prenderà il via alle 9:30 con la prova di 6 km, riservata alle categorie maschili da Junior a Master. Alle 10:30 circa è prevista la partenza delle categorie femminili, dai 16 anni in su (Junior, Master e Allieve), insieme agli Allievi, impegnati su un percorso di 4 km.

A seguire, spazio alle gare giovanili:

2 km per Cadette e Cadetti (14-15 anni);

1,5 km per Ragazze e Ragazzi (12-13 anni);

1 km per gli Esordienti femminili e maschili (10-11 anni).

La mattinata si concluderà con le prove dedicate ai più piccoli, dai 6 ai 9 anni, che correranno su circuiti di lunghezza variabile, da 600 a 300 metri.

Le prossime tappe

La seconda tappa si svolgerà domenica 2 novembre presso parco Labia e sarà seguita dalla terza in programma domenica 16 novembre presso il parco Eur Castellaccio. Il gran finale è atteso per domenica 30 novembre presso il parco della Caffarella.

Aggiornamenti e informazioni: www.uisp.it/roma

L'evento è organizzato dalla Uisp Roma con il patrocinio di Regione Lazio, dei Municipi IV, III, IX e VII di Roma, di Roma Natura e della FIDAL Lazio. Sponsor ufficiali della manifestazione: Decathlon e Acqua Egeria.



Torna a Roma Corri per il Verde: ai nastri di partenza la 54^a edizione della storica corsa campestre Uisp

Sta per partire la 54esima edizione di Corri per il verde, la corsa campestre più longeva del centro Italia, organizzata dall'Uisp Roma. L'obiettivo resta quello di sempre: difendere i polmoni verdi della città e riscoprire i parchi, gli spazi verdi e le aree archeologiche della Capitale attraverso lo sport.

Una delle novità è rappresentata dallo svolgimento, all'interno del circuito di Corri per il verde, di alcune giornate di plogging in collaborazione con le scuole del territorio romano, nell'ambito del progetto nazionale EduSport,

finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

“Con Corri per il verde torna un pezzo di storia della corsa campestre nella città di Roma e non solo – afferma Simone Menichetti, presidente Uisp Roma – Ripartiamo dal nostro classico punto di partenza, la Riserva naturale della Valle dell’Aniene, passeremo poi per Parco Labia, già protagonista nelle ultime due stagioni, per il Parco Eur Castellaccio, assoluta novità di Corri per il Verde e chiuderemo il 30 novembre al Parco della Caffarella. La novità di quest’anno è la partnership tra la nostra storica manifestazione di sport per tutte e per tutti, di cittadinanza e di tutela dell’ambiente, e il progetto nazionale Uisp EduSport, con gli istituti scolastici che stanno sviluppando insieme a noi il progetto. Organizzeremo delle giornate di plogging con cui puliremo i parchi che ospiteranno le varie tappe”.

Anche in questa edizione, la prima tappa, domenica 26 ottobre, si svolgerà all’interno della Riserva Naturale della Valle dell’Aniene, proseguendo la tradizione che da sempre apre la corsa campestre Uisp. Il ritrovo per i podisti è previsto alle 8, presso gli stand Uisp, dove sarà possibile ritirare la propria iscrizione individuale o l’iscrizione di società. L’ingresso al parco è in [via Vincenzo Lodigiani](#) (traversa di [via Attilio Benigni](#)).

La seconda prova si svolgerà domenica 2 novembre presso Parco Labia e sarà seguita dalla terza in programma domenica 16 novembre al Parco Eur Castellaccio. Il gran finale è atteso per domenica 30 novembre al Parco della Caffarella: l’ultima tappa della manifestazione sarà dedicata alla Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, un impegno che la Uisp Roma porta avanti da anni e che continuerà a sostenere con determinazione.

A partire dall'edizione 2025, il premio per il vincitore e la vincitrice assoluti del circuito sarà intitolato alla memoria di Giorgio Lo Giudice, insegnante, giornalista della Gazzetta dello Sport, storico dirigente dell'atletica romana e fondatore della Lega Atletica Leggera Uisp Roma, recentemente scomparso.



Corri per il Verde 2025: domenica a Roma la manifestazione della Uisp Roma

Corri per il verde – Domenica riparte la storica manifestazione di sport per tutti e tutela dell'ambiente. Ce ne parla Simone Menichetti, presidente dell'Uisp Roma, che organizza l'iniziativa.



Nazionale

Il progetto Edusport entra in campo contro sedentarietà ed obesità

Si è tenuto il primo workshop del progetto Uisp, che ha coinvolto due esperti de La Sapienza di Roma: Michele Zacchilli e Barbara Cazzolli

Il programma **Edusport - Percorsi di educazione alimentare e sportiva per stili di vita attivi**, promosso dall'Uisp, con il sostegno del Dipartimento per lo Sport, ha avuto nella mattinata di giovedì 9 ottobre un importante momento di orientamento e coordinamento con il workshop formativo diretto a operatori, educatori e insegnanti, curato da **Michele Zacchilli e Barbara Cazzolli**, dottorandi in Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione dell'Università La Sapienza di Roma.

Nelle loro relazioni, i due esperti hanno approfondito temi di fondamentale rilevanza per la buona riuscita del progetto volto a incentivare l'educazione alimentare, la pratica sportiva e gli stili di vita attivi tra i **bambini dai 5 agli 11 anni**, con una particolare attenzione ai soggetti fragili e alle comunità locali.

Pur specificando l'importanza della flessibilità nell'applicazione delle teorie psicologiche nei vari contesti, Zacchilli ha illustrato le linee guida teoriche che saranno patrimonio comune per tutti i soggetti coinvolti. Partendo da concetti-base (cosa si intende per 'stile di vita sano' e l'importanza dell'attività fisica sin dall'infanzia), Zacchilli ha esaminato **l'obesità e la sedentarietà**, fornendo cifre molto interessanti. Tra queste il dato che fotografa al meglio il problema: nel 2023 in Italia circa un bambino su tre è in sovrappeso o obeso. Nello studiare i rimedi per risolvere questa problematica, Zacchilli ha fatto riferimento all'**interazione di tre fattori: individuali, ambientali e relazionali**. Durante la sua relazione, poi, il formatore ha anche riferito che solo pochi giorni fa il Senato ha approvato un **DDL che riconosce l'obesità come una malattia cronica**, prevedendo l'istituzione dell'Osservatorio dello studio per l'obesità (OSO), un programma nazionale di prevenzione e rendendo finalmente strutturale l'accesso a diagnosi, terapie e monitoraggio presso il Sistema sanitario nazionale. Questa legge rende l'Italia il primo Paese al mondo a riconoscere l'obesità come una malattia.

Successivamente **Barbara Cazzolli** si è concentrata sulle attività pratiche da inserire nel percorso educativo con i bambini e con i genitori. Si tratta di esercitazioni e test, come il '**Ricettario di classe**' o il '**Gioco della spesa**', da proporre ai giovanissimi studenti che dovranno essere diversificate e caratterizzate da un adeguato livello di difficoltà, per fare in modo che ci sia sempre la possibilità di verificare la soddisfazione dei bambini nello svolgere il 'compito' assegnato. Particolarmente forte è stato poi il richiamo di Cazzolli agli operatori e gli insegnanti a evitare di raggruppare gli studenti in base alle loro capacità con l'invito, invece, a **formare gruppi eterogenei** all'interno della classe con la possibilità, nel tempo, di variarne anche la composizione. L'educatrice-formatrice si è poi soffermata sul concetto di **obiettivo SMART** che rappresenta l'acronimo di **Specific + Measurable + Achievable + Relevant + Time-Bond**, ossia l'obiettivo deve essere ben definito e non generico; quantificabile; realistico da raggiungere; significativo e coerente con i valori che si vogliono trasmettere e legato a una scadenza precisa, che aiuti a mantenere l'impegno.

Al termine delle due relazioni è intervenuto **Massimo Gasparetto, responsabile politiche per la promozione della Salute e Welfare Uisp** che, ringraziando i due educatori e formatori, ha sottolineato come la totalità dei concetti esposti da Zacchilli e Cazzolli "sia ampiamente praticabile anche in altri progetti che la Uisp sta portando avanti, come ABC of mental health".

Anche **Sara Ceci e Marta Giammaria**, Ufficio progetti Uisp nazionale e coordinatrici del progetto, hanno ringraziato Zacchilli e Cazzolli, invitando i soggetti che hanno partecipato al workshop a estendere il materiale informativo raccolto a tutti gli operatori che nell'anno scolastico appena iniziato saranno impegnati nel progetto Edusport. *(a cura di Massimo Filipponi)*

Da Sinner a Balotelli: chi è “veramente italiano”?

La riflessione del sociologo Davide Valeri

La rinuncia di Jannik Sinner a partecipare alla Coppa Davis (il suo avversario di sempre, Alcaraz, ci sarà) ha incendiato i cuori e il piombo dei giornali. Emanuela Audisio su Repubblica ha rimproverato al campione altoatesino “l’assenza di scelte trasparenti” mettendo in fila una serie di comportante dubbi, dentro e fuori il campo da tennis. “Non si tratta di voltare le spalle all’Italia che pure ti ha sostenuto quando il mondo ti accusava di doping...” scrive la giornalista. L’italianità chiamata in causa ha dato lo spunto per un intervento sul proprio blog del sociologo Davide Valeri, responsabile della ricerca del progetto Sic!Sport Integrazione Coesione promosso dall’Uisp. “L’italianità non è un club esclusivo – scrive Valeri – la biografia di Sinner incarna quella pluralità che fa parte della storia d’Italia”.

Lo sport e la costruzione dell’identità italiana.

Lo sport non è mai solo competizione. **È uno spazio simbolico** in cui si definiscono appartenenze, confini e identità collettive. Quando qualcuno dice che Sinner “non rappresenta l’Italia”, sta esprimendo una visione monoculturale della nazione, dove chi parla un’altra lingua o ha una storia diversa viene percepito come estraneo.

Eppure Sinner è nato a San Candido, in Alto Adige, dove il tedesco e l’italiano convivono da generazioni. La sua biografia **incarna quella pluralità che fa parte della storia d’Italia**. Ma nel discorso pubblico, la differenza linguistica o territoriale viene ancora letta come una mancanza.

Da Sinner a Balotelli: chi è “veramente italiano”?

“Parli bene l’italiano!” è una frase che mi sono sentito dire spesso. A volte capita ancora, in giro per Roma o per l’Italia. Succede a molte persone con genitori migranti: quella sorpresa che ti mette a distanza, anche quando sei a casa tua.

Dove sono nato e cresciuto, si stupiscono se parlo bene la mia lingua.

Ecco, quando sento le polemiche sull’italianità di Jannik Sinner, penso a quanto il test dell’italianità cambi a seconda di chi sei e di cosa fa comodo in quel momento. **Chi può rappresentare la nazione** e chi invece è tollerato, mai completamente dentro. Le critiche a Sinner ricordano quelle rivolte a Paola Egonu o, prima di lei, a Mario Balotelli, come ha raccontato mio padre Mauro Valeri nel libro Mario Balotelli vincitore nel pallone.

A loro **si nega l’italianità per il colore della pelle**; a Sinner, per la lingua e la residenza. In entrambi i casi, l’italianità diventa una soglia da superare, un test di purezza.

Lo sport moderno, in fondo, non nasce in modo neutro: si sviluppa insieme agli Stati-nazione coloniali, servendo a definire chi era “noi” e chi era “loro”. Oggi stiamo replicando quella stessa logica: **l’italianità come club esclusivo**, dove l’appartenenza si concede o si ritira a seconda dei corpi, dei nomi e degli accenti.

È la stessa logica che continua a stabilire chi può sentirsi parte della nazione e chi no. E spesso, questo “noi” resta definito in modo bianco, maschile ed eterosessuale.

Un doppio standard chiamato italianità. Nessuno ha mai accusato Valentino Rossi di essere “meno italiano” quando ha avuto problemi di evasione fiscale e ha spostato la residenza in Regno Unito. Quando invece si tratta di Sinner, quegli stessi argomenti diventano prova di “scarso patriottismo”.

Il motivo è semplice: **l'italianità funziona come una categoria mobile** e strumentale, che cambia a seconda di chi viene giudicato. È un dispositivo culturale che serve a distinguere chi “incarna la nazione” da chi deve ancora guadagnarsela. Basta pensare a come, ancora oggi, **l'accesso alla cittadinanza italiana** sia regolato da criteri giuridici e culturali che riproducono gerarchie razziali e coloniali: non come un diritto, ma come qualcosa da dimostrare e meritare.

Ripensare l'italianità attraverso lo sport. L'Italia è sempre stata plurale, ma c'è una differenza tra pluralità e uguaglianza. Alcune lingue, alcuni corpi, alcune storie contano più di altre.

Ogni volta che diciamo a qualcuno “non sei abbastanza italiano”, stiamo raccontando una storia precisa: quella di un Paese che ancora decide chi può appartenere e **chi deve, sempre, dimostrare qualcosa in più.**

Sinner non è “poco italiano”: è l'immagine di un'Italia plurale — come lo sono **Larissa lapichino, Rigivan Ganeshamoorthy, Carolina Kostner e Jasmine Paolini**. Un' Italia che non si riconosce più nei confini rigidi del passato. La domanda non è se Sinner è “abbastanza” italiano. E': chi ha il potere di fare quella domanda? E perché continuiamo a darglielo?



Jannik Sinner e l'italianità: lo sport come specchio dell'identità nazionale

Una riflessione su sport, razzismo e appartenenza a partire dal caso Sinner.

Le polemiche sulla presunta “**non italianità**” di **Jannik Sinner** non parlano davvero di tennis. Raccontano qualcosa di più profondo: il modo in cui, in Italia, continuiamo a definire l'**identità nazionale** attraverso lo sport, mantenendo un'idea di **italianità rigida ed escludente**.

Lo sport e la costruzione dell'identità italiana

Lo sport non è mai solo competizione. È uno spazio simbolico in cui si definiscono **appartenenze, confini e identità collettive**. Quando qualcuno dice che Sinner “non rappresenta l'Italia”, sta esprimendo una visione monoculturale della nazione, dove chi parla un'altra lingua o ha una storia diversa viene percepito come estraneo.

Eppure Sinner è nato a **San Candido**, in Alto Adige, dove **il tedesco e l'italiano convivono** da generazioni. La sua biografia incarna quella pluralità che fa parte della storia d'Italia. Ma nel discorso pubblico, la **divergenza linguistica o territoriale** viene ancora letta come una mancanza.

Da Sinner a Balotelli: chi è “veramente italiano”?

“**Parli bene l'italiano!**” è una frase che mi sono sentito dire spesso. A volte capita ancora, in giro per Roma o per l'Italia. Succede a molte persone con genitori migranti: quella sorpresa che ti mette a distanza, anche quando sei a casa tua.

Dove sono nato e cresciuto, si stupiscono se parlo bene **la mia lingua**.

Ecco, quando sento le polemiche sull'italianità di Jannik Sinner, penso a quanto **il test dell'italianità cambi a seconda di chi sei e di cosa fa comodo in quel momento**. Chi può rappresentare la nazione e chi invece è tollerato, **mai completamente dentro**. Le critiche a Sinner ricordano quelle rivolte a **Paola Egonu** o, prima di lei, a **Mario Balotelli**, come ha raccontato mio padre **Mauro Valeri** nel libro [*Mario Balotelli vincitore nel pallone*](#).

A loro si nega l'italianità per il colore della pelle; a Sinner, per la lingua e la residenza. In entrambi i casi, l'italianità diventa **una soglia da superare, un test di purezza**.

Lo sport moderno, in fondo, non nasce in modo neutro: **si sviluppa insieme agli Stati-nazione coloniali**, servendo a definire chi era “noi” e chi era “loro”. Oggi stiamo replicando quella stessa logica: **l'italianità come club esclusivo**, dove l'appartenenza si concede o si ritira a seconda dei corpi, dei nomi e degli accenti.

È la stessa logica che continua a stabilire chi può sentirsi parte della nazione e chi no. E spesso, questo “noi” resta definito in modo **bianco, maschile ed eterosessuale**.

Un doppio standard chiamato italianità

Nessuno ha mai accusato **Valentino Rossi** di essere “meno italiano” quando ha avuto problemi di evasione fiscale e ha spostato la residenza in Regno Unito. Quando invece si tratta di Sinner, quegli stessi argomenti diventano prova di “scarso patriottismo”.

Il motivo è semplice: l'italianità funziona come una **categoria mobile e strumentale**, che cambia a seconda di chi viene giudicato. È un dispositivo culturale che serve a distinguere chi “**incarna la nazione**” da chi deve ancora guadagnarsela.

Basta pensare a come, ancora oggi, l'accesso alla **cittadinanza italiana** sia regolato da criteri giuridici e culturali che riproducono gerarchie razziali e coloniali: non come un diritto, ma come qualcosa da dimostrare e **meritare**.

Ripensare l'italianità attraverso lo sport

L'Italia è sempre stata **plurale**, ma c'è una differenza tra pluralità e uguaglianza. Alcune lingue, alcuni corpi, alcune storie contano più di altre.

Ogni volta che diciamo a qualcuno *“non sei abbastanza italiano”*, stiamo raccontando una storia precisa: quella di un Paese che ancora decide chi può appartenere e chi deve, sempre, **dimostrare qualcosa in più**.

Sinner non è “poco italiano”: è l'immagine di un'Italia plurale — come lo sono **Larissa Iapichino, Rigivan Ganeshamoorthy, Carolina Kostner e Jasmine Paolini**. Un'Italia che non si riconosce più nei confini rigidi del passato.

La domanda non è se Sinner è “abbastanza” italiano.

E': chi ha il potere di fare quella domanda? E perché continuiamo a darglielo?

Da Sinner a Balotelli: chi è “veramente italiano”?

Una riflessione del sociologo Davide Valeri su sport, razzismo e appartenenza: "Sinner e l'italianità: lo sport come specchio dell'identità nazionale"

*La rinuncia di Jannik Sinner a partecipare alla Coppa Davis (il suo avversario di sempre, Alcaraz, ci sarà) ha incendiato i cuori e il piombo dei giornali. **Emanuela Audisio su Repubblica** ha rimproverato al campione altoatesino "l'assenza di scelte trasparenti" mettendo in fila una serie di comportante dubbi, dentro e fuori il campo da tennis. "Non si tratta di voltare le spalle all'Italia che pure ti ha sostenuto quando il mondo ti accusava di doping..." scrive la giornalista. L'italianità chiamata in causa ha dato lo spunto per un intervento sul proprio blog del **sociologo Davide Valeri**, responsabile della ricerca del progetto **Sic!-Sport Integrazione Coesione promosso dall'Uisp**. "L'italianità non è un club esclusivo - scrive Valeri - la biografia di Sinner incarna quella pluralità che fa parte della storia d'Italia".*

[Leggi l'articolo di Davide Valeri](#)

Lo sport e la costruzione dell'identità italiana.

Lo sport non è mai solo competizione. **È uno spazio simbolico** in cui si definiscono appartenenze, confini e identità collettive. Quando qualcuno dice che Sinner “non rappresenta l'Italia”, sta esprimendo una visione monoculturale della nazione, dove chi parla un'altra lingua o ha una storia diversa viene percepito come estraneo.

Eppure Sinner è nato a San Candido, in Alto Adige, dove il tedesco e l'italiano convivono da generazioni. La sua biografia **incarna quella pluralità che fa parte della storia d'Italia**. Ma nel discorso pubblico, la differenza linguistica o territoriale viene ancora letta come una mancanza.

Da Sinner a Balotelli: chi è “veramente italiano”?

“Parli bene l'italiano!” è una frase che mi sono sentito dire spesso. A volte capita ancora, in giro per Roma o per l'Italia. Succede a molte persone con genitori migranti: quella sorpresa che ti mette a distanza, anche quando sei a casa tua.

Dove sono nato e cresciuto, si stupiscono se parlo bene la mia lingua.

Ecco, quando sento le polemiche sull'italianità di Jannik Sinner, penso a quanto il test dell'italianità cambi a seconda di chi sei e di cosa fa comodo in quel momento. **Chi può rappresentare la nazione** e chi invece è tollerato, mai completamente dentro. Le critiche a Sinner ricordano quelle rivolte a Paola Egonu o, prima di lei, a Mario Balotelli, come ha raccontato mio padre Mauro Valeri nel libro Mario Balotelli vincitore nel pallone.

A loro **si nega l'italianità per il colore della pelle**; a Sinner, per la lingua e la residenza. In entrambi i casi, l'italianità diventa una soglia da superare, un test di purezza.

Lo sport moderno, in fondo, non nasce in modo neutro: si sviluppa insieme agli Stati-nazione coloniali, servendo a definire chi era "noi" e chi era "loro". Oggi stiamo replicando quella stessa logica: **l'italianità come club esclusivo**, dove l'appartenenza si concede o si ritira a seconda dei corpi, dei nomi e degli accenti.

È la stessa logica che continua a stabilire chi può sentirsi parte della nazione e chi no. E spesso, questo "noi" resta definito in modo bianco, maschile ed eterosessuale.

Un doppio standard chiamato italianità. Nessuno ha mai accusato Valentino Rossi di essere "meno italiano" quando ha avuto problemi di evasione fiscale e ha spostato la residenza in Regno Unito. Quando invece si tratta di Sinner, quegli stessi argomenti diventano prova di "scarso patriottismo".

Il motivo è semplice: **l'italianità funziona come una categoria mobile** e strumentale, che cambia a seconda di chi viene giudicato. È un dispositivo culturale che serve a distinguere chi "incarna la nazione" da chi deve ancora guadagnarsela. Basta pensare a come, ancora oggi, **l'accesso alla cittadinanza italiana** sia regolato da criteri giuridici e culturali che riproducono gerarchie razziali e coloniali: non come un diritto, ma come qualcosa da dimostrare e meritare.

Ripensare l'italianità attraverso lo sport. L'Italia è sempre stata plurale, ma c'è una differenza tra pluralità e uguaglianza. Alcune lingue, alcuni corpi, alcune storie contano più di altre.

Ogni volta che diciamo a qualcuno "non sei abbastanza italiano", stiamo raccontando una storia precisa: quella di un Paese che ancora decide chi può appartenere e **chi deve, sempre, dimostrare qualcosa in più.**

Sinner non è "poco italiano": è l'immagine di un'Italia plurale — come lo sono **Larissa Iapichino, Rigivan Ganeshamoorthy, Carolina Kostner e Jasmine Paolini.** Un'Italia che non si riconosce

più nei confini rigidi del passato. La domanda non è se Sinner è “abbastanza” italiano. E’: chi ha il potere di fare quella domanda? E perché continuiamo a darglielo?

Foto: pagina Facebook SuperTennis Tv



Sport e sociale, il nuovo traguardo del giornalismo

Lunedì 13 ottobre 2025 si è svolto il seminario USSI Roma “Raccontare lo sport, raccontare la società: il giornalista di fronte alle continue trasformazioni, tra mondo sportivo e terzo settore”, presso il Salone d’Onore del CONI. Il convegno, organizzato dal Gruppo Romano Giornalisti Sportivi con il supporto di Ussi Nazionale e Ordine dei Giornalisti del Lazio, ha visto la presenza del presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, del presidente Cip, Marco Giunio De Sanctis e del presidente Uisp, Tiziano Pesce.

Tra gli interventi c’è stato quello di Ivano Maiorella, direttore di Uispress e del Giornale Radio Sociale, che ha coniugato i temi della comunicazione sociale e della deontologia giornalistica, tra sport e terzo settore. Nel corso dell’intervento è stato analizzato **il ruolo del giornalista nelle trasformazioni del linguaggio sportivo e del racconto sociale**, sottolineando che l’incontro tra sport e terzo settore aumenta le potenzialità narrative della comunicazione sociale. Come?

“Non ci sono formule magiche, né esperienze consolidate alle quali attingere – ha detto Ivano Maiorella – si tratta di sporcarsi le mani e cercare di capire realtà nuove che modificano la realtà sociale. **Società sportive e asd incarnano realtà in trasformazione**, nate dall’incontro delle recenti riforma dello sport e del terzo settore. Pur conservando una specificità propria del fenomeno sportivo, concorrono a gran parte degli stessi obiettivi, socialmente riconosciuti: partecipazione, inclusione, diritti, pari opportunità, parità di genere, solidarietà, lealtà e fair play, volontariato, coesione sociale, educazione, pace, salute, socialità, relazioni. In un titolo: il valore sociale dello sport”.

“Ripercorriamo alcune tappe fondamentali di questo percorso: 2007 con il Libro Bianco dello sport (Commissione Europea); 2016 con la riforma del terzo settore; 2019 con la riforma dello sport; 2023 con lo

sport in Costituzione. Ci sono molte difficoltà normative da assimilare per i sodalizi associativi dello sport di base, nuovi adempimenti formali ma anche nuove opportunità: possibilità di accedere a nuovi bandi pubblici e privati, agevolazioni fiscali, una più solida percezione sociale del proprio ruolo, una rivoluzione culturale ancora in atto, con riflessi su economia e lavoro”.

“Quindi, sport e Terzo Settore sono diventate due facce della stessa medaglia, ma lo erano anche prima, ovvero lo sport di base era terzo settore anche prima del terzo settore. Non lo era per l’ordinamento giurico, non lo era nella percezione comune nella quale prevaleva un modello Coni fatto di reclutamento-avviamento-selezione. L’associazionismo sportivo di base, sin dal dopoguerra ha svolto un’azione fondamentale in quanto **ha contribuito a ricostruire un tessuto democratico di associazionismo libero** (dopo la dittatura fascista) e capace di divulgare e promuovere un accesso per tutti – non soltanto per i più dotati o per i più ricchi – ai benefici della pratica sportiva e motoria, in termini di salute, socialità, divertimento. Il ruolo sociale dell’associazionismo nella ricostruzione della Repubblica libera, democratica e antifascista è dato da alcune date esemplificative: 1944 nasce il Csi-Centro Sportivo Italiano; 1948 nasce l’Uisp; 1949 nasce l’Endas. Quell’associazionismo dal base, **terzo settore prima del terzo settore**, si proponeva interventi sociali per il bene comune: rimuovere disuguaglianze, provare a colmare alcuni ritardi della scuola in termini di educazione motoria, intervenire sul problema degli impianti sportivi e sulle disuguaglianze di sviluppo che produceva tra Nord e Sud del Paese, far affiorare il tema dei diritti per tutti e quello delle pari opportunità tra uomini e donne”.

“Che cosa può fare l’informazione sportiva di fronte a questa realtà in mutamento? Lo sport, come genere giornalistico, nasce come una realtà separata rispetto al resto. Le riforme dello sport e del terzo settore lo rendono meno separato, anzi **aprono le porte a potenzialità narrative nuove** che non sono più un genere ma raccontano lo sport attraverso il sociale, e viceversa. Non a caso, da oltre una decina d’anni, l’Uisp propone seminari interni e corsi formativi, alcuni in collaborazione con Ordine dei Giornalisti, che hanno proprio questo titolo: raccontare lo sport attraverso il sociale, raccontare il sociale attraverso lo sport”.

“Sport e terzo settore sono occasioni di sviluppo anche per il giornalismo, l’informazione e la comunicazione. Su vari livelli: illuminare tutto lo sport, non soltanto calcio e quello di altissimo livello (riequilibrio culturale); raccontare la società attraverso lo sport; occasione di emancipazione, uscire fuori dal genere, ripensare l’informazione classica. Non è un caso che molte **media company** seguite in rete dai giovani (Will, Factanza, Torcha, Scomodo...per citarne alcuni) mischiano i generi classici e ne inventano di nuovi che orientano i lettori a nuovi rapporti col testo: rispetto, salute e benessere, contrasto al razzismo, parità di genere, green, scienza, tecnologia...Le storie di sport hanno un grande appeal, soprattutto tra i giovani: si esplorano itinerari nuovi di conoscenza entrando da quelli e si approda ad altri contenuti. E viceversa”.

“ L'incontro tra questi due mondi genera un nuovo racconto sociale: non più soltanto cronaca di risultati, ma **narrazione di esperienze, diritti, comunità, educazione e cittadinanza attiva**. Il giornalista, chiamato a raccontare questa unione, deve utilizzare competenza, sensibilità e rispetto dei valori etici.

Che fare? Perché la deontologia è una valida alleata in questo percorso? **Il nuovo Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti**, entrato in vigore il 1 giugno 2025, stabilisce che la libertà d'informazione è un diritto insopprimibile, subordinato al racconto della verità sostanziale dei fatti, alla lealtà e alla buona fede (art. 1), quindi, bisogna fare uno sforzo per raccontare la realtà dei fatti in modo vero, pertinente e continente, dal punto di vista del linguaggio e delle modalità espressive utilizzate. Ciò assume particolare rilievo nel contesto sportivo e sociale, dove la narrazione può incidere profondamente sull'opinione pubblica e sulla dignità delle persone. Il giornalismo sportivo e quello sociale si incontrano in un terreno comune: raccontare le persone prima delle performance, valorizzare i percorsi inclusivi, evitare linguaggi discriminatori. Il Codice deontologico aggiorna e integra le “Carte” che da anni orientano l'informazione: Carta di Treviso, Carta di Roma, Comunicare la disabilità, Media, Donne, Sport”.

“Ne emerge una visione e un racconto unitario, che mette **la persona al centro, non la condizione o l'etichetta**; evitare stereotipi, discriminazioni e linguaggi lesivi (art. 11, 13, 14); tutelare i minori e le persone vulnerabili, privilegiando sempre l'interesse educativo; rappresentare correttamente le differenze di genere, anche attraverso la scelta delle parole, come indicato nel manifesto **Media, Donne , Sport-idee guida per una diversa informazione** presentata nel 2019 da Uisp, Giulia Giornaliste, Odg, Ussi, Fnsi, Assist (“allenatrice”, “presidentessa”, “arbitra”). L'informazione sportiva, in particolare, ha la responsabilità di rendere visibili le atlete, le diversità e le pratiche inclusive, rompendo lo stereotipo dello sport come spettacolo maschile e competitivo”.

“È un racconto che educa, forma e costruisce cittadinanza. “L'informazione è un bene pubblico”, questo viene affermato dal **Media Freedom Act, entrato in vigore l'8 agosto 2025**, imponendo trasparenza, indipendenza editoriale e tutela delle fonti. Parallelamente, l'articolo 19 del Codice deontologico introduce per la prima volta il tema dell'uso dell'intelligenza artificiale: le tecnologie possono assistere, ma non sostituire il giornalista, che resta responsabile dei contenuti, della verifica delle fonti e dell'impatto sociale dell'informazione”.

“In questo quadro, il giornalista che opera negli **uffici stampa** o nel settore sportivo deve mantenere autonomia, separando comunicazione e marketing, come previsto dagli articoli 22 e 32. Trasparenza, formazione continua e rispetto delle persone diventano i pilastri del nuovo giornalismo pubblico e sociale. Il racconto che nasce dall'incontro tra sport e terzo settore **rappresenta a tutti gli effetti un paese che cambia**: più attento ai diritti, più sensibile alle differenze, più consapevole del valore sociale dello sport. Il giornalista, in questo contesto, è chiamato non solo a informare ma a educare alla cittadinanza, costruendo

fiducia, pluralismo e inclusione. È qui che la deontologia diventa racconto, e il racconto diventa bene comune". (a cura di Elena Del Grosso)



Sport e terzo settore, la nuova sfida della comunicazione sociale

La riflessione di Ivano Maiorella sul ruolo del giornalista tra deontologia, terzo settore e trasformazioni del racconto sportivo

Lunedì 13 ottobre 2025 si è svolto il seminario USSI Roma **"Raccontare lo sport, raccontare la società: il giornalista di fronte alle continue trasformazioni, tra mondo sportivo e terzo settore"**, presso il Salone d'Onore del CONI. Il convegno, organizzato dal Gruppo Romano Giornalisti Sportivi con il supporto di Ussi Nazionale e Ordine dei Giornalisti del Lazio, ha visto la presenza del presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, del presidente Cip, Marco Giunio De Sanctis e **del presidente Uisp, Tiziano Pesce**.

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI IVANO MAIORELLA

Tra gli interventi c'è stato quello di Ivano Maiorella, direttore di Uispress e del Giornale Radio Sociale, che ha coniugato i temi della comunicazione sociale e della deontologia giornalistica, tra sport e terzo settore. Nel corso dell'intervento è stato analizzato **il ruolo del giornalista nelle trasformazioni del linguaggio sportivo e del racconto sociale**, sottolineando che l'incontro tra sport e terzo settore aumenta le potenzialità narrative della comunicazione sociale. Come?

"Non ci sono formule magiche, né esperienze consolidate alle quali attingere - ha detto Ivano Maiorella - si tratta di sporcarsi le mani e cercare di capire realtà nuove che modificano la realtà sociale. **Società sportive e asd incarnano realtà in trasformazione**, nate dall'incontro delle recenti riforma dello sport e del terzo settore. Pur conservando una specificità propria del fenomeno sportivo, concorrono a gran parte degli stessi obiettivi, socialmente riconosciuti: partecipazione, inclusione, diritti, pari opportunità, parità di genere, solidarietà, lealtà e fair play, volontariato, coesione sociale, educazione, pace, salute, socialità, relazioni. In un titolo: il valore sociale dello sport".

"Ripercorriamo alcune tappe fondamentali di questo percorso: 2007 con il Libro Bianco dello sport (Commissione Europea); 2016 con la riforma del terzo settore; 2019 con la riforma dello sport; 2023 con lo sport in Costituzione. Ci sono molte difficoltà normative da assimilare per i sodalizi associativi dello sport di base, nuovi adempimenti formali ma anche nuove opportunità: possibilità di accedere a nuovi bandi pubblici e privati, agevolazioni fiscali, una più solida percezione sociale del proprio ruolo, una rivoluzione culturale ancora in atto, con riflessi su economia e lavoro".

"Quindi, sport e Terzo Settore sono diventate due facce della stessa medaglia, ma lo erano anche prima, ovvero lo sport di base era terzo settore anche prima del terzo settore. Non lo era per l'ordinamento giurico, non lo era nella percezione comune nella quale prevaleva un modello Coni

fatto di reclutamento-avviamento-selezione. L'associazionismo sportivo di base, sin dal dopoguerra ha svolto un'azione fondamentale in quanto **ha contribuito a ricostruire un tessuto democratico di associazionismo libero** (dopo la dittatura fascista) e capace di divulgare e promuovere un accesso per tutti - non soltanto per i più dotati o per i più ricchi - ai benefici della pratica sportiva e motoria, in termini di salute, socialità, divertimento. Il ruolo sociale dell'associazionismo nella ricostruzione della Repubblica libera, democratica e antifascista è dato da alcune date esemplificative: 1944 nasce il Csi-Centro Sportivo Italiano; 1948 nasce l'Uisp; 1949 nasce l'Endas. Quell'associazionismo dal base, **terzo settore prima del terzo settore**, si proponeva interventi sociali per il bene comune: rimuovere disuguaglianze, provare a colmare alcuni ritardi della scuola in termini di educazione motoria, intervenire sul problema degli impianti sportivi e sulle disuguaglianze di sviluppo che produceva tra Nord e Sud del Paese, far affiorare il tema dei diritti per tutti e quello delle pari opportunità tra uomini e donne".

"Che cosa può fare l'informazione sportiva di fronte a questa realtà in mutamento? Lo sport, come genere giornalistico, nasce come una realtà separata rispetto al resto. Le riforme dello sport e del terzo settore lo rendono meno separato, anzi **aprono le porte a potenzialità narrative nuove** che non sono più un genere ma raccontano lo sport attraverso il sociale, e viceversa. Non a caso, da oltre una decina d'anni, l'Uisp propone seminari interni e corsi formativi, alcuni in collaborazione con Ordine dei Giornalisti, che hanno proprio questo titolo: raccontare lo sport attraverso il sociale, raccontare il sociale attraverso lo sport".

"Sport e terzo settore sono occasioni di sviluppo anche per il giornalismo, l'informazione e la comunicazione. Su vari livelli: illuminare tutto lo sport, non soltanto calcio e quello di altissimo livello (riequilibrio culturale); raccontare la società attraverso lo sport; occasione di emancipazione, uscire fuori dal genere, ripensare l'informazione classica. Non è un caso che molte **media company** seguite in rete dai giovani (Will, Factanza, Torcha, Scomodo...per citarne alcuni) mischiano i generi classici e ne inventano di nuovi che orientano i lettori a nuovi rapporti col testo: rispetto, salute e benessere, contrasto al razzismo, parità di genere, green, scienza, tecnologia...Le storie di sport hanno un grande appeal, soprattutto tra i giovani: si esplorano itinerari nuovi di conoscenza entrando da quelli e si approda ad altri contenuti. E viceversa".

"L'incontro tra questi due mondi genera un nuovo racconto sociale: non più soltanto cronaca di risultati, ma **narrazione di esperienze, diritti, comunità, educazione e cittadinanza attiva**. Il giornalista, chiamato a raccontare questa unione, deve utilizzare competenza, sensibilità e rispetto dei valori etici.

Che fare? Perché la deontologia è una valida alleata in questo percorso? **Il nuovo Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti**, entrato in vigore il 1 giugno 2025, stabilisce che la libertà d'informazione è un diritto insopprimibile, subordinato al racconto della verità sostanziale dei fatti, alla lealtà e alla buona fede (art. 1), quindi, bisogna fare uno sforzo per raccontare la realtà dei fatti in modo vero, pertinente e continente, dal punto di vista del linguaggio e delle modalità espressive utilizzate. Ciò assume particolare rilievo nel contesto sportivo e sociale, dove la narrazione può incidere profondamente sull'opinione pubblica e sulla dignità delle persone. Il giornalismo sportivo e quello sociale si incontrano in un terreno comune: raccontare le persone prima delle performance, valorizzare i percorsi inclusivi, evitare linguaggi discriminatori. Il Codice deontologico aggiorna e integra le "Carte" che da anni orientano l'informazione: Carta di Treviso, Carta di Roma, Comunicare la disabilità, Media, Donne, Sport".

"Ne emerge una visione e un racconto unitario, che mette **la persona al centro, non la condizione o l'etichetta**; evitare stereotipi, discriminazioni e linguaggi lesivi (art. 11, 13, 14); tutelare i minori e le persone vulnerabili, privilegiando sempre l'interesse educativo; rappresentare

correttamente le differenze di genere, anche attraverso la scelta delle parole, come indicato nel manifesto **Media, Donne , Sport-idee guida per una diversa informazione** presentata nel 2019 da Uisp, Giulia Giornaliste, Odg, Ussi, Fnsi, Assist ("allenatrice", "presidentessa", "arbitra"). L'informazione sportiva, in particolare, ha la responsabilità di rendere visibili le atlete, le diversità e le pratiche inclusive, rompendo lo stereotipo dello sport come spettacolo maschile e competitivo".

"È un racconto che educa, forma e costruisce cittadinanza. "L'informazione è un bene pubblico", questo viene affermato dal **Media Freedom Act, entrato in vigore l'8 agosto 2025**, imponendo trasparenza, indipendenza editoriale e tutela delle fonti. Parallelamente, l'articolo 19 del Codice deontologico introduce per la prima volta il tema dell'uso dell'intelligenza artificiale: le tecnologie possono assistere, ma non sostituire il giornalista, che resta responsabile dei contenuti, della verifica delle fonti e dell'impatto sociale dell'informazione".

"In questo quadro, il giornalista che opera negli **uffici stampa** o nel settore sportivo deve mantenere autonomia, separando comunicazione e marketing, come previsto dagli articoli 22 e 32. Trasparenza, formazione continua e rispetto delle persone diventano i pilastri del nuovo giornalismo pubblico e sociale. Il racconto che nasce dall'incontro tra sport e terzo settore **rappresenta a tutti gli effetti un paese che cambia**: più attento ai diritti, più sensibile alle differenze, più consapevole del valore sociale dello sport. Il giornalista, in questo contesto, è chiamato non solo a informare ma a educare alla cittadinanza, costruendo fiducia, pluralismo e inclusione. È qui che la deontologia diventa racconto, e il racconto diventa bene comune". *(a cura di Elena Del Grosso)*



Uispress n. 38 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 24 ottobre 2025

(AGENPARL) – Fri 24 October 2025 Se non leggi correttamente questo messaggio, clicca qui

Uispress n. 38 – venerdì 24 ottobre 2025 Anno XLIII

Torna a Roma Corri per il Verde: ai nastri di partenza la 54^a edizione della storica corsa campestre Uisp

Sta per partire la 54esima edizione di Corri per il verde, la corsa campestre più longeva del centro Italia, organizzata dall'Uisp Roma. L'obiettivo resta quello di sempre: difendere i polmoni verdi della città e riscoprire i parchi, gli spazi verdi e le aree archeologiche della Capitale attraverso lo sport. Una delle novità è rappresentata dallo svolgimento, all'interno del circuito di Corri per il verde, di alcune giornate di plogging in collaborazione con le scuole del territorio romano, nell'ambito del progetto nazionale EduSport, finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

“Con Corri per il verde torna un pezzo di storia della corsa campestre nella città di Roma e non solo – afferma Simone Menichetti, presidente Uisp Roma – Ripartiamo dal nostro classico punto di partenza, la Riserva naturale della Valle dell’Aniene, passeremo poi per Parco Labia, già protagonista nelle ultime due stagioni, per il Parco Eur Castellaccio, assoluta novità di Corri per il Verde e chiuderemo il 30 novembre al Parco della Caffarella”[Leggi l’articolo](#)

“Sport infrastruttura sociale, patrimonio del terzo settore”. Tiziano Pesce all’Assemblea nazionale del Forum

Martedì 21 ottobre si è tenuta a Roma l’Assemblea nazionale del Forum Terzo Settore che ha eletto i nuovi organismi dirigenti e il nuovo portavoce, Giancarlo Moretti, che raccoglie il testimone da Vanessa Pallucchi, dopo quattro anni di mandato. Tiziano Pesce è stato eletto nel coordinamento del Forum (nella foto la delegazione nazionale Uisp che ha partecipato all’Assemblea, con Tiziano Pesce, Vincenzo Manco ed Enrica Francini).

Pubblichiamo l’intervento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, all’Assemblea nazionale del Forum del terzo settore.

“Oggi viviamo un passaggio importante. Questa Assemblea è un’occasione di riflessione condivisa sul senso profondo del nostro agire collettivo ed è anche il momento democratico di elezione degli Organi del Forum per il prossimo quadriennio – ha detto Pesce – Il titolo scelto per la parte pubblica “Pace come condizione, giustizia sociale come impegno” è particolarmente attuale e necessario, così come importanti sono le coordinate del nostro dibattito interno “Partecipare, cooperare, ricucire: il terzo settore costruttore di democrazia”, ci richiamano alla missione sociale e civica che ci unisce. Come presidente nazionale dell’Uisp, e come componente uscente del Forum, voglio ringraziare tutte e tutti per il lavoro condiviso, per le occasioni di crescita, per l’amicizia, e per la passione civile che ha animato questo spazio comune”[Leggi l’articolo](#)

Forum Terzo Settore: Giancarlo Moretti eletto nuovo portavoce dopo il mandato di Vanessa Pallucchi

Giancarlo Moretti è il nuovo portavoce del Forum Terzo Settore, l’ente di rappresentanza del terzo settore italiano che associa oltre 100 reti nazionali di terzo settore per 120mila sedi territoriali. Moretti è stato eletto con 135 voti favorevoli, tra rappresentanti dei soci e Forum regionali, su 171 presenti. Le schede bianche sono state 33, 2 le schede nulle e un astenuto.

GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA DELL’ASSEMBLEA

Le elezioni si sono svolte nel pomeriggio di martedì 21 ottobre, a Roma, nell’ambito dell’Assemblea dei soci dal titolo “Pace come condizione, giustizia sociale come impegno”.

Giancarlo Moretti è stato eletto come candidato unico e succede a Vanessa Pallucchi, che ha rivestito il ruolo negli ultimi 4 anni. Alla portavoce e agli altri organi uscenti, Moretti ha rivolto “sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto nel valorizzare e difendere l’identità del terzo settore, in una fase di grande transizione”.

LEGGI LA RELAZIONE DI FINE MANDATO DI VANESSA PALLUCCHI [Leggi l’articolo](#)

La partecipazione Uisp al Move Congress 2025, dal 29 ottobre a Copenaghen. Parla Daniela Conti

Da mercoledì 29 a venerdì 31 ottobre al Tivoli Congress Center di Copenaghen si terrà il Move Congress 2025, il congresso dell’Isca – International Sport and Culture Association, che si concentrerà sulla condivisione delle migliori pratiche di sport sociale dalla Danimarca e da tutto il mondo, coinvolgendo una rete di oltre 600 professionisti provenienti dai settori delle ONG, della sanità, dello sport, dell’istruzione, dell’urbanistica, dell’ambiente e della politica.

Il tema principale del congresso è Attivare: si affronteranno le sfide che le organizzazioni impegnate nei diversi settori dello sport, dell’attività fisica, del gioco e della salute si trovano a fronteggiare in un mondo in rapida evoluzione come quello attuale.

“Questa partecipazione è una grande occasione di crescita per la nostra associazione; ci saranno centinaia di organizzazioni da tutto il mondo con cui fare rete e a cui potremo far conoscere l’Uisp”, afferma Daniela Conti, responsabile delle politiche per l’interculturalità e la cooperazione internazionale Uisp e membro dell’executive committee di Isca [Leggi l’articolo](#)

Sport e terzo settore, nuova frontiera del giornalismo. Inediti orizzonti narrativi per la comunicazione sociale

Lunedì 13 ottobre si è svolto il seminario USSI Roma “Raccontare lo sport, raccontare la società: il giornalista di fronte alle continue trasformazioni, tra mondo sportivo e terzo settore”. Nel suo intervento, Tiziano Pesce ha raccontato le trasformazioni legislative che hanno interessato in questi ultimi anni il mondo sportivo e quello del terzo settore.

Ha partecipato con il suo intervento anche Ivano Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale e di Uispres, che ha analizzato il ruolo del giornalista nelle trasformazioni del linguaggio sportivo e del racconto sociale.

“Non ci sono formule magiche, né esperienze consolidate alle quali attingere – ha detto Ivano Maiorella – si tratta di sporcarsi le mani e cercare di capire realtà nuove che modificano la realtà sociale. Società sportive e asd incarnano realtà in trasformazione, nate dall’incontro delle recenti riforma dello sport e del terzo settore. Pur conservando una specificità propria del fenomeno sportivo, concorrono a gran parte degli stessi obiettivi, socialmente riconosciuti:

partecipazione, inclusione, diritti, pari opportunità, parità di genere, solidarietà, lealtà e fair play, volontariato, coesione sociale, educazione, pace, salute, socialità, relazioni. In un titolo: il valore sociale dello sport”

GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI IVANO MAIORELLA[Leggi l'articolo](#)

Martedì 28 ottobre nuovo appuntamento gratuito con Sport Point. Continuano le consulenze online Uisp

Terzo appuntamento gratuito on line di consulenze e aggiornamento della nuova stagione 2025/2026 con i webinar di Sport Point Uisp, in programma per martedì 28 ottobre dalle ore 18.00, sulla piattaforma Zoom, che avrà come tema “La responsabilità dei dirigenti e le tutele assicurative”.

La Cassazione di recente è intervenuta in merito alla responsabilità del presidente anche con riferimento ad un esercizio sociale in cui non rivestiva tale carica. Partiamo da questo aspetto per ricostruire, insieme alla dott.ssa Francesca Colecchia (Arsea srl) il tema della responsabilità nelle associazioni ma soprattutto per ricordare gli strumenti da adottare per tutelarsi.

[Clicca qui](#) **PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DI MARTEDÌ 28 OTTOBRE**

L'iscrizione, ricordiamo, è sempre gratuita ed è riservata ai soci Uisp.

Sulla AppUISP è possibile scaricare i materiali didattici e le videoregistrazioni di ogni incontro[Leggi l'articolo](#)

Da Sinner a Balotelli: chi è “veramente italiano”? La riflessione del sociologo Davide Valeri

La rinuncia di Jannik Sinner a partecipare alla Coppa Davis (il suo avversario di sempre, Alcaraz, ci sarà) ha incendiato i cuori e il piombo dei giornali. Emanuela Audisio su Repubblica ha rimproverato al campione altoatesino “l'assenza di scelte trasparenti” mettendo in fila una serie di comportante dubbi, dentro e fuori il campo da tennis. “Non si tratta di voltare le spalle all'Italia che pure ti ha sostenuto quando il mondo ti accusava di doping...” scrive la giornalista. L'italianità chiamata in causa ha dato lo spunto per un intervento sul proprio blog del sociologo Davide Valeri, responsabile della ricerca del progetto Sic!Sport Integrazione Coesione promosso dall'Uisp. “L'italianità non è un club esclusivo – scrive Valeri – la biografia di Sinner incarna quella pluralità che fa parte della storia d'Italia”.

[Leggi l'articolo di Davide Valeri](#)

“Lo sport e la costruzione dell'identità italiana – scrive Davide Valeri – Lo sport non è mai solo competizione. È uno spazio simbolico in cui si definiscono appartenenze, confini e identità collettive. Quando qualcuno dice che Sinner “non rappresenta l'Italia”, sta esprimendo una

visione monoculturale della nazione, dove chi parla un'altra lingua o ha una storia diversa viene percepito come estraneo"Leggi l'articolo

Fare il servizio civile nell'Uisp. L'esperienza di Tommaso raccontata al TG5: "Mani che migliorano il mondo"

Nel weekend dal 17 al 19 ottobre, Arci Servizio Civile ha tenuto a Torino, presso il Polo del '900, il suo 18° Congresso nazionale.

Al Congresso hanno preso parte le delegazioni delle articolazioni territoriali e delle associazioni nazionali socie, istituzioni e organizzazioni partner di ASC, relatori, relatrici e numerosi ospiti, tra queste anche una ampia rappresentanza Uisp, che attualmente ha 72 sedi accreditate sul territorio nazionale.

Tommaso, 23 anni, operatore volontario del servizio civile ambientale presso il Comitato Uisp Jesi, nell'ambito del progetto "Dall'educazione ambientale allo sviluppo sostenibile", era a Torino per portare la sua esperienza ed approfondire la conoscenza del mondo del servizio civile. Il servizio civile ambientale si distingue da quello universale per la presenza prevalente di progetti legati all'ambiente, come tutela della natura e sostenibilità.

"Mani che migliorano il mondo, il volontariato attrae sempre più giovani del nostro paese", il TG5 ha realizzato un servizio sull'appuntamento nazionale di Arci servizio civile: "Numeri record, in particolare per il Servizio Civile ambientale, che offre 1000 posti disponibili per i partecipanti al progetto di volontariato".

GUARDA IL SERVIZIO DEL TG5Leggi l'articolo

Il viaggio di un giorno: presentiamo i video del progetto ABC rivolti a bambini, ragazzi e anziani. Siamo un fiume

L'Uisp pubblica in esclusiva i video danesi del progetto ABC Mental Health Partnership. 4 storie che raccontano l'impatto delle azioni quotidiane.

Torniamo a parlare del progetto internazionale "ABC, per la salute mentale", di cui Uisp è capofila in Italia e che è stato presentato a Roma il 29 settembre nella sede del ministero della Salute. Questa volta parliamo di come vengono comunicati gli obiettivi del progetto, che possono racchiudersi in questa formula ABC-Act, Belong, Commit. Ovvero: Agisci e renditi attivo; Condividi la tua vita con gli altri in maniera socievole; Acquisisci consapevolezza attraverso il fare, a partire dallo sport, e contribuisce a migliorare te stesso e la società in cui vivi.

E se la comunicazione per immagini è diretta, facile nella fruizione e avvantaggia lo spettatore nella memorizzazione del messaggio, attraverso i tre video, prodotti in Danimarca, da

Psykiatrifonden nell'ambito dell'ABC Mental Health Partnership, arriviamo al nocciolo di ciò che significa costruire la propria salute giorno per giorno.

I video, dal titolo "Day journey", si concentrano sulle micro-azioni che possiamo compiere in contesti quotidiani.

Ogni video è rivolto a destinatari di età diverse: bambini, ragazzi e anziani.

[GUARDA IL VIDEO RIVOLTO AI BAMBINI](#)

[GUARDA IL VIDEO RIVOLTO AI RAGAZZI](#)

[GUARDA IL VIDEO RIVOLTO AGLI ANZIANI](#)

[GUARDA IL VIDEO "IMMAGINA LA VITA COME UN FIUME"](#) [Leggi l'articolo](#)

"Un altro sport è possibile": Caterina Dezio è la nuova presidente del Comitato Uisp di Bergamo

Si è svolto venerdì 17 ottobre, presso la Cittadella dello Sport di via Monte Gleno, il dodicesimo congresso territoriale del Comitato Uisp di Bergamo.

Protagonisti del congresso i delegati delle numerose società affiliate, che hanno posto al centro del dibattito i temi fondanti dell'Unione Italiana Sport per Tutti: il concetto di "sport per tutti" è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità, e in quanto tale la Uisp è convinta che esso sia meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Al centro dell'Uisp da sempre si vuole porre il soggetto, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse età, le abilità, le disabilità, le differenze sessuali, le diverse motivazioni alla pratica sportiva.



Uispress n. 38 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 24 ottobre 2025

Torna a Roma Corri per il Verde: ai nastri di partenza la 54^a edizione della storica corsa campestre Uisp

Sta per partire la 54esima edizione di Corri per il verde, la corsa campestre più longeva del centro Italia, organizzata dall'Uisp Roma. L'obiettivo resta quello di sempre: difendere i polmoni verdi della città e riscoprire i parchi, gli spazi verdi e le aree archeologiche della Capitale attraverso lo sport. Una delle novità è rappresentata dallo svolgimento, all'interno del circuito di Corri per il verde, di alcune giornate di plogging in collaborazione con le scuole del territorio romano, nell'ambito del progetto nazionale EduSport, finanziato dal Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

“Con Corri per il verde torna un pezzo di storia della corsa campestre nella città di Roma e non solo – afferma Simone Menichetti, presidente Uisp Roma – Ripartiamo dal nostro classico punto di partenza, la Riserva naturale della Valle dell’Aniene, passeremo poi per Parco Labia, già protagonista nelle ultime due stagioni, per il Parco Eur Castellaccio, assoluta novità di Corri per il Verde e chiuderemo il 30 novembre al Parco della Caffarella”

[Leggi l'articolo](#)

“Sport infrastruttura sociale, patrimonio del terzo settore”. Tiziano Pesce all’Assemblea nazionale del Forum

Martedì 21 ottobre si è tenuta a Roma l’Assemblea nazionale del Forum Terzo Settore che ha eletto i nuovi organismi dirigenti e il nuovo portavoce, Giancarlo Moretti, che raccoglie il testimone da Vanessa Pallucchi, dopo quattro anni di mandato. Tiziano Pesce è stato eletto nel coordinamento del Forum *(nella foto la delegazione nazionale Uisp che ha partecipato all’Assemblea, con Tiziano Pesce, Vincenzo Manco ed Enrica Francini)*. Pubblichiamo l’intervento di Tiziano Pesce, presidente nazionale Uisp, all’Assemblea nazionale del Forum del terzo settore.

“Oggi viviamo un passaggio importante. Questa Assemblea è un’occasione di riflessione condivisa sul senso profondo del nostro agire collettivo ed è anche il momento democratico di elezione degli Organi del Forum per il prossimo quadriennio – ha detto Pesce – Il titolo scelto per la parte pubblica *“Pace come condizione, giustizia sociale come impegno”* è particolarmente attuale e necessario, così come importanti sono le coordinate del nostro dibattito interno *“Partecipare, cooperare, ricucire: il terzo settore costruttore di democrazia”*, ci richiamano alla missione sociale e civica che ci unisce. Come presidente nazionale dell’Uisp, e come componente uscente del Forum, voglio ringraziare tutte e tutti per il lavoro condiviso, per le occasioni di crescita, per l’amicizia, e per la passione civile che ha animato questo spazio comune”

[Leggi l'articolo](#)

Forum Terzo Settore: Giancarlo Moretti eletto nuovo portavoce dopo il mandato di Vanessa Pallucchi

Giancarlo Moretti è il nuovo portavoce del Forum Terzo Settore, l’ente di rappresentanza del terzo settore italiano che associa oltre 100 reti nazionali di terzo settore per 120mila sedi territoriali. Moretti è stato eletto con 135 voti favorevoli, tra rappresentanti dei soci e Forum regionali, su 171 presenti. Le schede bianche sono state 33, 2 le schede nulle e un astenuto.

[GUARDA IL VIDEO DELLA DIRETTA DELL’ASSEMBLEA](#)

Le elezioni si sono svolte nel pomeriggio di martedì 21 ottobre, a Roma, nell’ambito dell’Assemblea dei soci dal titolo *“Pace come condizione, giustizia sociale come impegno”*. Giancarlo Moretti è stato eletto come candidato unico e succede a Vanessa Pallucchi, che ha rivestito il ruolo negli ultimi 4 anni. Alla portavoce e agli altri organi uscenti, Moretti ha rivolto *“sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto nel valorizzare e difendere l’identità del terzo settore, in una fase di grande transizione”*.

[LEGGI LA RELAZIONE DI FINE MANDATO DI VANESSA PALLUCCHI](#)

[Leggi l'articolo](#)

La partecipazione Uisp al Move Congress 2025, dal 29 ottobre a Copenaghen. Parla Daniela Conti

Da mercoledì 29 a venerdì 31 ottobre al Tivoli Congress Center di Copenaghen si terrà il [Move Congress 2025](#), il congresso dell’Isca – International Sport and Culture Association, che si concentrerà sulla condivisione delle migliori pratiche di sport sociale dalla Danimarca e da tutto il mondo, coinvolgendo una rete di oltre 600 professionisti provenienti dai settori delle ONG, della sanità, dello sport, dell’istruzione, dell’urbanistica, dell’ambiente e della politica.

Il tema principale del congresso è Attivare: si affronteranno le sfide che le organizzazioni impegnate nei diversi settori dello sport, dell’attività fisica, del gioco e della salute si trovano a fronteggiare in un mondo in rapida evoluzione come quello attuale.

“Questa partecipazione è una grande occasione di crescita per la nostra associazione; ci saranno centinaia di organizzazioni da tutto il mondo con cui fare rete e a cui potremo far conoscere l’Uisp”, afferma Daniela Conti, responsabile delle politiche per l’interculturalità e la cooperazione internazionale Uisp e membro dell’executive committee di Isca

[Leggi l'articolo](#)

Sport e terzo settore, nuova frontiera del giornalismo. Inediti orizzonti narrativi per la comunicazione sociale

Lunedì 13 ottobre si è svolto il seminario USSI Roma “Raccontare lo sport, raccontare la società: il giornalista di fronte alle continue trasformazioni, tra mondo sportivo e terzo settore”. [Nel suo intervento, Tiziano Pesce](#) ha raccontato le trasformazioni legislative che hanno interessato in questi ultimi anni il mondo sportivo e quello del terzo settore.

Ha partecipato con il suo intervento anche Ivano Maiorella, direttore del Giornale Radio Sociale e di Uispress, che ha analizzato il ruolo del giornalista nelle trasformazioni del linguaggio sportivo e del racconto sociale.

“Non ci sono formule magiche, né esperienze consolidate alle quali attingere – ha detto Ivano Maiorella – si tratta di sporcarsi le mani e cercare di capire realtà nuove che modificano la realtà sociale. Società sportive e asd incarnano realtà in trasformazione, nate dall’incontro delle recenti riforma dello sport e del terzo settore. Pur conservando una specificità propria del fenomeno sportivo, concorrono a gran parte degli stessi obiettivi, socialmente riconosciuti: partecipazione, inclusione, diritti, pari opportunità, parità di genere, solidarietà, lealtà e fair play, volontariato, coesione sociale, educazione, pace, salute, socialità, relazioni. In un titolo: il valore sociale dello sport”

[GUARDA IL VIDEO DELL'INTERVENTO DI IVANO MAIORELLA](#)

[Leggi l'articolo](#)

Martedì 28 ottobre nuovo appuntamento gratuito con Sport Point. Continuano le consulenze online Uisp

Terzo appuntamento gratuito on line di consulenze e aggiornamento della nuova stagione 2025/2026 con i webinar di Sport Point Uisp, in programma per martedì 28 ottobre dalle ore 18.00, sulla piattaforma Zoom, che avrà come tema “La responsabilità dei dirigenti e le tutele assicurative”.

La Cassazione di recente è intervenuta in merito alla responsabilità del presidente anche con riferimento ad un esercizio sociale in cui non rivestiva tale carica. Partiamo da questo aspetto per ricostruire, insieme alla dott.ssa Francesca Colecchia (Arsea srl) il tema della responsabilità nelle associazioni ma soprattutto per ricordare gli strumenti da adottare per tutelarsi.

[Clicca qui PER ISCRIVERTI ALL'APPUNTAMENTO DI MARTEDÌ 28 OTTOBRE](#)

L'iscrizione, ricordiamo, è sempre gratuita ed è riservata ai soci Uisp.

Sulla AppUISP è possibile scaricare i materiali didattici e le videoregistrazioni di ogni incontro

[Leggi l'articolo](#)

Da Sinner a Balotelli: chi è “veramente italiano”? La riflessione del sociologo Davide Valeri

La rinuncia di Jannik Sinner a partecipare alla Coppa Davis (il suo avversario di sempre, Alcaraz, ci sarà) ha incendiato i cuori e il piombo dei giornali. Emanuela Audisio [su Repubblica](#) ha rimproverato al campione altoatesino “l'assenza di scelte trasparenti” mettendo in fila una serie di comportante dubbi, dentro e fuori il campo da tennis. “Non si tratta di voltare le spalle all'Italia che pure ti ha sostenuto quando il mondo ti accusava di doping...” scrive la giornalista. L'italianità chiamata in causa ha dato lo spunto per un intervento sul proprio blog del sociologo Davide Valeri, responsabile della ricerca del progetto Sic!Sport Integrazione Coesione promosso dall'Uisp. “L'italianità non è un club esclusivo – scrive Valeri – la biografia di Sinner incarna quella pluralità che fa parte della storia d'Italia”.

[Leggi l'articolo di Davide Valeri](#)

“Lo sport e la costruzione dell'identità italiana – scrive Davide Valeri – Lo sport non è mai solo competizione. È uno spazio simbolico in cui si definiscono appartenenze, confini e identità collettive. Quando qualcuno dice che Sinner “non rappresenta l'Italia”, sta esprimendo una visione monoculturale della nazione, dove chi parla un'altra lingua o ha una storia diversa viene percepito come estraneo”

[Leggi l'articolo](#)

Fare il servizio civile nell'Uisp. L'esperienza di Tommaso raccontata al TG5: “Mani che migliorano il mondo”

Nel weekend dal 17 al 19 ottobre, Arci Servizio Civile ha tenuto a Torino, presso il Polo del '900, il suo 18° Congresso nazionale.

Al Congresso hanno preso parte le delegazioni delle articolazioni territoriali e delle associazioni nazionali socie, istituzioni e organizzazioni partner di ASC, relatori, relatrici e numerosi ospiti, tra queste anche una ampia rappresentanza Uisp, che attualmente ha 72 sedi accreditate sul territorio nazionale.

Tommaso, 23 anni, operatore volontario del servizio civile ambientale presso il Comitato Uisp Jesi, nell'ambito del progetto "Dall'educazione ambientale allo sviluppo sostenibile", era a Torino per portare la sua esperienza ed approfondire la conoscenza del mondo del servizio civile. Il servizio civile ambientale si distingue da quello universale per la presenza prevalente di progetti legati all'ambiente, come tutela della natura e sostenibilità.

"Mani che migliorano il mondo, il volontariato attrae sempre più giovani del nostro paese", il TG5 ha realizzato un servizio sull'appuntamento nazionale di Arci servizio civile: "Numeri record, in particolare per il Servizio Civile ambientale, che offre 1000 posti disponibili per i partecipanti al progetto di volontariato".

[GUARDA IL SERVIZIO DEL TG5](#)

[Leggi l'articolo](#)

Il viaggio di un giorno: presentiamo i video del progetto ABC rivolti a bambini, ragazzi e anziani. Siamo un fiume

L'Uisp pubblica in esclusiva i video danesi del progetto ABC Mental Health Partnership. 4 storie che raccontano l'impatto delle azioni quotidiane.

Torniamo a parlare del progetto internazionale "ABC, per la salute mentale", di cui Uisp è capofila in Italia e che è stato [presentato a Roma il 29 settembre](#) nella sede del ministero della Salute. Questa volta parliamo di come vengono comunicati gli obiettivi del progetto, che possono racchiudersi in questa formula ABC-Act, Belong, Commit. Ovvero: Agisci e renditi attivo; Condividi la tua vita con gli altri in maniera socievole; Acquisisci consapevolezza attraverso il fare, a partire dallo sport, e contribuisci a migliorare te stesso e la società in cui vivi. E se la comunicazione per immagini è diretta, facile nella fruizione e avvantaggia lo spettatore nella memorizzazione del messaggio, attraverso i tre video, prodotti in Danimarca, da Psykiatrifonden nell'ambito dell'ABC Mental Health Partnership, arriviamo al nocciolo di ciò che significa costruire la propria salute giorno per giorno.

I video, dal titolo "Day journey", si concentrano sulle micro-azioni che possiamo compiere in contesti quotidiani.

Ogni video è rivolto a destinatari di età diverse: bambini, ragazzi e anziani.

[GUARDA IL VIDEO RIVOLTO AI BAMBINI](#)

[GUARDA IL VIDEO RIVOLTO AI RAGAZZI](#)

[GUARDA IL VIDEO RIVOLTO AGLI ANZIANI](#)

[GUARDA IL VIDEO "IMMAGINA LA VITA COME UN FIUME"](#)

[Leggi l'articolo](#)

"Un altro sport è possibile": Caterina Dezio è la nuova presidente del Comitato Uisp di Bergamo

Si è svolto venerdì 17 ottobre, presso la Cittadella dello Sport di via Monte Gleno, il dodicesimo congresso territoriale del Comitato Uisp di Bergamo.

Protagonisti del congresso i delegati delle numerose società affiliate, che hanno posto al centro del dibattito i temi fondanti dell'Unione Italiana Sport per Tutti: il concetto di "sport per tutti" è un bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione e la socialità, e in quanto tale la Uisp è convinta che esso sia meritevole di riconoscimento e di tutela pubblica. Al centro dell'Uisp da sempre si vuole porre il soggetto, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e da valorizzare: le diverse età, le abilità, le disabilità, le differenze sessuali, le diverse motivazioni alla pratica sportiva. Alle parole di gratitudine di Caterina Dezio si aggiunge il grazie di tutta l'Uisp ad Armando Stopponi, commissario Uisp Bergamo per 18 mesi. Qual è il bilancio di questa esperienza? "E' stata un'avventura impegnativa e positiva. Il lavoro più complesso è stato quello di riprendere i contatti con asd e società sportive del territorio, ma anche quello di ricostruire un tessuto associativo fatto di amicizia e stima reciproca. Spero di aver trasmesso quelle che considero le parole chiave che devono ispirare il lavoro di un buon dirigente Uisp"

[Leggi l'articolo](#)

Uisp Veneto: "Gioco & – Esperienze ludiche che connettono". Parla Massimo Gasparetto

Uisp Veneto lancia, nell'ambito del progetto Tran-Sport, la proposta di formazione residenziale "Gioco & – Esperienze ludiche che connettono", in programma fino a domenica 26 ottobre a Bassano del Grappa.

Tre giornate immersive, rivolte a chi già si occupa di gioco in ambito sociale e struttura esperienze ludiche a vari livelli, ma anche a chi si sta interessando al tema e a chi vorrebbe formarsi in merito.

"Si tratta di un progetto di ricerca – spiega Massimo Gasparetto, presidente Uisp Veneto – grazie a cui trovare elementi di potenziale sviluppo, mettendo insieme soggetti che sono a contatto con il gioco. E' una sorta di numero zero, una sperimentazione che speriamo trovi eco nella nostra associazione. Ci aspettiamo che dal confronto, dal gioco condiviso e dagli approfondimenti teorici ogni partecipante porti a casa spunti su cui costruire nuove attività. Vogliamo valorizzare tutti quegli elementi che possono aiutare a coinvolgere le persone nella lotta alla sedentarietà. Molti ragazzi creano comunità intorno alle varie forme di gioco, da quelli di ruolo ai cosplay, e questo li avvicina allo sport sociale e per tutti: per noi il gioco è strumento di apprendimento declinabile in chiave educativa. Cercare contaminazioni con altri soggetti esperti del tema per noi può essere fonte di ricerca ma anche coltivazione di idee da applicare in vari ambiti dell'associazione"

[Leggi l'articolo](#)

30 anni di Va' Pensiero: sport e benessere mentale a Parma. Una vita intera di sogni e di conquiste

L'Associazione Va' Pensiero, costituita nel 1995 all'interno del Dipartimento di Salute Mentale AUSL Parma, ha festeggiato i propri 30 anni di attività. La cerimonia per il trentennale si è svolta giovedì 16 ottobre presso la Sala Convegni del Centro Formazione della Fattoria di Vigheffio. A rappresentare il Comitato Territoriale Uisp di Parma c'erano il presidente Alfredo Notartomaso e la vicepresidente Francesca Carbone nonché figura dirigenziale all'interno della Va' Pensiero stessa.

Presente anche Vincenzo Manco, ex presidente Uisp Parma, Uisp Emilia-Romagna e Uisp Nazionale, oggi dirigente nazionale con l'incarico di responsabile del Centro Studi e Terzo Settore.

"Trent'anni, una vita intera di impegno, di sogni, di conquiste. Trent'anni in cui questa associazione ha saputo coniugare due parole che, insieme, racchiudono un mondo: sport e inclusione sociale. Lo sport non è solo competizione, risultato o medaglia. È incontro, libertà, relazione, dignità. È la possibilità di superare barriere, non solo fisiche ma soprattutto culturali e sociali", ha detto il presidente Uisp Parma, Alfredo Notartomaso

[Leggi l'articolo](#)

E' iniziato il 33° Campionato Uisp di hit ball con una grande novità. Parla Francesco Mongiovì

Domenica 19 ottobre è iniziato il trentatreesimo campionato di hit ball che anche quest'anno sarà targato Uisp. Ai nastri di partenza ci sono 40 squadre suddivise in 4 serie da 10 squadre l'una in rappresentanza di 6 associazioni provenienti da Chivasso, Genova, Milano, Torino e Venaria Reale.

Sono 284 gli hitter iscritti con 12 atlete a tenere alta la bandiera femminile in questo sport misto. È la serie B2 a dare maggior spazio alle giocatrici con 5 iscrizioni mentre la serie meno femminile quest'anno è la A2 con una sola ragazza iscritta. La serie A1 si registra come quella con la maggiore partecipazione: 75 hitter.

"Siamo ripartiti con grande entusiasmo – commenta Francesco Mongiovì, responsabile settore pallapugno-hitball nell'ambito del Settore di attività Giochi Uisp – Perché alla crescita delle squadre e dei praticanti si aggiunge l'inaugurazione di nuovo impianto, a fianco di quelli di Frassati, Cavour, Verolengo, Venaria, Genova, Milano, Orbassano e Asti. L'HitBall Arena, infatti, è pronta a diventare il primo impianto della storia con tribune: 147 posti a sedere dove gli appassionati potranno vivere al meglio le emozioni di ogni match"

[Leggi l'articolo](#)

A Cascina (Pi) si è tenuto il Torneo nazionale Uisp di biliardino. Parla Arianna Nerini

La cornice di Laiano, nel cuore del Comune di Cascina (Pi), ha ospitato uno degli eventi più attesi nel panorama dello sport popolare: il Torneo Nazionale 2025 di biliardino organizzato dall'Uisp. Un appuntamento che ha dimostrato come questa pratica, spesso sottovalutata, sia in realtà un autentico veicolo di socialità, passione e inclusione.

Oltre 150 coppie in gara, provenienti da ogni angolo d'Italia, hanno animato le giornate di competizione, portando con sé energia, entusiasmo e un forte senso di comunità. Tra loro, 65 team maschili, 13 femminili, 36 misti, 31 over 50, per un totale che supera le 250 persone, tutte unite dalla stessa voglia di divertirsi e di sfidarsi in uno

sport che unisce generazioni e territori. Infatti, come racconta Arianna Nerini, coordinatrice SdA Giochi, “il biliardino, nell'immaginario collettivo, richiama l'estate, il mare, le vacanze e le serate tra amici. In realtà è una vera e propria pratica sportiva che sviluppa concentrazione e autocontrollo. È anche un'attività fortemente socializzante: lo dimostrano gli oltre 200 partecipanti al Torneo Nazionale, che hanno gareggiato non solo nelle categorie maschili e femminili, ma anche nel misto e nelle categorie over. L'autoarbitraggio, infine, ne fa un'esperienza altamente formativa, soprattutto per i più giovani”

[Leggi l'articolo](#)

Nuovi appuntamenti formativi in tutta Italia con i corsi Uisp. Incontri in presenza e online

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche. Il programma di formazione Uisp non si ferma mai, perché rappresenta la spina dorsale del sistema di promozione di attività sportive per tutti e per tutte le età. L'Uisp ha sempre messo al primo posto la qualità della formazione e la capacità di innovare la sua proposta anche dal punto di vista tecnologico.

Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.

Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica

[Leggi l'articolo](#)

Giada Canino, campionessa paralimpica che ha vinto il bullismo. “Voglio insegnare ai bambini a ballare”

Giada Canino è una campionessa mondiale, europea e italiana di danza sportiva paralimpica. È la protagonista, insieme alla sua famiglia, del libro “Bulldown. Storia di Giada” (Mursia, pagg. 96, Euro 12), scritto con l'avvocata Claudia Conidi Ridola. Il libro è una testimonianza toccante di come Giada, nata con la trisomia 21 e vittima di bullismo, sia riuscita a trasformare il dolore in forza attraverso la danza e la gioia di vivere.

Quando le chiediamo di parlare di sé, Giada sorride: “Ho vinto tante medaglie. Faccio hip hop, standard”.

Domenica 19 ottobre è stata a La Spezia per una competizione nazionale, l'Italian Star Ballet, mentre il 16 novembre la aspettano di nuovo i Campionati Europei a Bratislava.

E' Elio, il papà di Giada a raccontare l'importanza della danza nella vita della figlia. “Giada è una ragazza ipovedente, quando ci ha chiesto di andare a scuola di ballo, noi genitori non ci abbiamo creduto, ma l'abbiamo assecondata”, spiegano. E il risultato è stato straordinario perché il ballo l'ha aiutata nell'equilibrio e nell'acquisire fiducia”

[Leggi l'articolo](#)

“La sostenibilità non è un fastidio ma un investimento sul futuro”. Presentato a Roma il rapporto ASviS

“A dieci anni dalla pubblicazione del primo Rapporto, crediamo ancora nei valori dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, e ci ostiniamo a raccontare i risultati insoddisfacenti dell'impegno, talvolta puramente di facciata, dei 193 Paesi membri dell'Onu”. È con questo incipit che prende il via il nuovo Rapporto dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) “[Pace, giustizia e diritti: pilastri della sostenibilità. L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile](#)”, presentato il 22 ottobre a Roma alla Camera dei Deputati. Il documento, realizzato con il contributo di centinaia di esperte ed esperti delle oltre 330 organizzazioni aderenti all'ASviS, offre un'analisi aggiornata e ragionata dell'attuazione dell'Agenda 2030 nel mondo, in Europa e in Italia, avanzando proposte concrete per il futuro.

[GUARDA IL VIDEO DELLA PRESENTAZIONE](#)

[Vai al Rapporto ASviS](#)

[La sintesi del Rapporto](#)

[L'introduzione al Rapporto](#)

[Gli highlights del Rapporto](#)
[La presentazione di Enrico Giovannini](#)
[Leggi l'articolo](#)

Anche quest'anno puoi donare il tuo 5×1000 all'Uisp: per i diritti e la coesione sociale

Dal 30 aprile l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione online il modello 730/2025 precompilato per la visualizzazione, per le modifiche e l'invio si partirà dal 15 maggio e si avrà tempo fino alla scadenza del 30 settembre ed entro il 31 ottobre per il modello Redditi Persone Fisiche.

Come tutti gli anni siamo chiamati a scegliere a chi destinare il 5 per mille. Donare attraverso questo strumento significa dare concretezza al principio di sussidiarietà orizzontale in modo volontario e consapevole.

L'Uisp, come ente che opera nell'ambito del non profit della promozione sportiva e sociale può beneficiare di questo tipo di sostegno.

Perché sostenere l'Uisp? Al centro della Uisp c'è la persona, il cittadino, le donne e gli uomini di ogni età, ciascuno con i propri diritti, le proprie motivazioni, le proprie differenze da riconoscere e valorizzare.

Per devolvere il 5 X 1000 all'Uisp è sufficiente compilare la scheda sul Modello 730 o Redditi Persone Fisiche, apponendo la propria firma nel riquadro "Sostegno del volontariato e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale..." ed indicando il codice fiscale dell'Uisp: 97029170582

[Leggi l'articolo](#)

MovieMenti: i ciak dello sport sociale e per tutti Uisp. I video e i servizi radio/tv che raccontano l'associazione

Ciak, azione! Sette giorni di sport, raccontati dai media ma non solo. Lo sport sociale e per tutti Uisp trova nel web il canale per raccontarsi. Emozioni, volti e attività dello sport sociale del territorio nel web riescono a ritrovare la possibilità di esprimersi e raccontarsi.

Video in diretta o trasmissioni tv, servizi giornalistici o brevi video di foto per raccontare il valore dello sport per tutti. Ogni settimana selezioniamo i video intercettati sui social, sentiti in radio o visti in tv

[Leggi l'articolo](#)

Sport sociale e per tutti Uisp: le news più lette e condivise degli ultimi giorni sul sito e sui social network

Nel corso di questi giorni in primo piano: L'Uisp aderisce alla Marcia per la pace Perugia-Assisi; Proseguono i webinar gratuiti di consulenza di Sport Point Uisp; Progetto Mezzogiorno Uisp: a Gallipoli (Le) il primo workshop; Palio rafting Uisp per l'inclusione e la valorizzazione ambientale; Uispres n. 36 del 2025, l'agenzia settimanale Uisp di sport sociale

[Leggi l'articolo](#)



Come l'Arabia Saudita si è comprata lo sport

Le mani dell'emiro su ogni disciplina di vertice nel mondo, non solo calcio e tennis, nel libro reportage di Montague

«A oggi è difficile trovare uno sport che lo Stato saudita non abbia comprato, nel quale non abbia investito e che non abbia portato nel regno. Per farlo, nel 2024 ha speso cinquantuno miliardi di dollari attraverso il Pif (Public Investment Fund) nelle più svariate discipline: dal wrestling femminile agli scacchi passando per il Newcastle United. Sono stati firmati oltre novecento accordi distinti di sponsorizzazione in giro per il mondo del valore di miliardi di dollari...». Bastano queste righe, nelle prime pagine del bel libro di James Montague, per capire come l'Arabia Saudita abbia ormai messo le mani su tanto sport di vertice, e per quanto ci riguarda le immagini in copertina di Simone Inzaghi, passato dalla panchina dell'Inter a quella dell'Al-Hilal per una montagna di soldi (25 milioni a stagione...) e di Jannik Sinner, che si è appena portato via da Riyadh i sei milioni di dollari in palio per il vincitore dell'esibizione "Six Kings Slam", stanno lì a confermarlo. James Montague, giornalista e scrittore inglese, è noto per le sue inchieste, e dopo l'importante libro sulle tifoserie di tutto il mondo ("Tra gli ultras. Viaggio nel tifo estremo", edito sempre da 66THAND2ND), è tornato in libreria con questo interessantissimo reportage su una certa deriva dello sport di vertice - dal calcio al pugilato, dal golf al tennis, dall'automobilismo agli e-sports - e di come e perché l'Arabia Saudita abbia voluto investire così pesantemente, seguendo una attenta strategia di soft-power, nel tentativo quindi di acquisire influenza e potere, e anche per ripulire una immagine pesantemente macchiata dalla continua violazione dei diritti umani e dalla soffocante repressione interna (solo nel 2024 in questo stato sono state giustiziate più di trecento persone). Da una parte l'ascesa inarrestabile dell'emiro Mohammed bin Salman e della sua spregiudicata corte (tra cui il potente Turki Alalshikh), dall'altra l'indifferenza fatale e l'acquiescenza dei dirigenti sportivi (uno per tutti, il presidente della Fifa Infantino, abilissimo nell'ignorare i regolamenti pur di regalare all'Arabia Saudita il Mondiale di calcio del 2034) hanno dato una spinta forse inarrestabile a un fenomeno nato pochi anni fa, considerando la Mezza Maratona di Riyadh del 2018 come il primo importante evento sportivo internazionale tenutosi nella capitale saudita. Poi sono arrivate l'acquisizione del Newcastle, portato velocemente fino alla Champions League, l'arrivo di Cristiano Ronaldo nel campionato saudita, le partite di Supercoppa, l'organizzazione dei match più importanti di pugilato (come quello tra Usyk e Fury), l'attacco alla tradizione del grande golf con il ricchissimo tour del LIV, lo sbarco nel mondo del tennis con le esibizioni milionarie, la sponsorizzazione delle classifiche ATP e WTA, anche le Finals femminili, in programma a novembre a Riyadh, e ora l'annuncio del primo "1000", previsto nel 2028. Sullo sfondo l'obiettivo "Vision 2030" - che dovrebbe portare l'Arabia davvero nel futuro - sempre più vicino, mentre va avanti il progetto ambizioso di "Neom", la città futuribile da 500 miliardi di dollari alimentata solo da energie rinnovabili, e resta ancora senza colpevoli l'efferato omicidio del giornalista Khashoggi, fortemente critico sull'operato di Mohammed bin Salman e ucciso nel 2018 all'interno del consolato saudita di Istanbul (con MbS che sarebbe stato il mandante dell'operazione). Tutto questo, per il bene dell'Islam? Per il Medio

Oriente? No, risponde Montague, solo per il potere, per mantenerlo e acquisirne di nuovo.



Federcalcio russa, pronti a ospitare Euro 2032 al posto dell'Italia

Il presidente Dyukov a Sport.ru 'Se Roma perde i diritti...'
a Russia è pronta a ospitare Euro 2032 al posto dell'Italia".

L'annuncio dal tono di provocazione è del presidente della Federcalcio di Mosca, Alexander Dyukov, al sito russo Sport.ru.

Alla domanda su cosa potrebbe succedere nel caso "l'Italia perdesse il diritto a ospitare il torneo a causa del problema degli stadi", Dyukov ha risposto seccamente dando la disponibilità piena di Mosca. "L'Uefa - sostiene il sito russo - ha approvato solo una delle 10 sedi proposte, mentre l'intero torneo potrebbe essere assegnato alla Turchia, co-organizzatrice con l'Italia della competizione".

L'Espresso

La provocazione della federcalcio russa: "Pronti a
ospitare Euro 2032 al posto dell'Italia"

Alla domanda su cosa potrebbe succedere nel
caso "l'Italia perdesse il diritto a ospitare il
torneo a causa del problema degli stadi",

Alexander Dyukov ha risposto dando la disponibilità piena di Mosca

Mancano meno di sette anni agli europei di calcio del 2032. Le sedi dove saranno disputate le partite sono già state decise – saranno **Italia** e **Turchia** a ospitare la competizione – e ora c'è da stabilire quali saranno gli stadi ritenuti idonei. Nel nostro Paese il dibattito si è acceso dopo che il [presidente della Serie A](#) Ezio Simonelli, nel caldeggiare la vendita di San Siro, ha ventilato la possibilità che l'attuale Meazza potesse essere bocciato dalla Uefa.

Ma dalla **federcalcio russa** arriva un annuncio che ha tutto il sapore di una provocazione: "La Russia – ha detto il presidente **Alexander Dyukov** – è pronta a **ospitare Euro 2032 al posto dell'Italia**". Alla domanda su cosa potrebbe succedere nel caso "l'Italia perdesse il diritto a ospitare il torneo a causa del problema degli stadi", Dyukov - che è anche dirigente di primo piano del colosso energetico Gazprom - ha risposto seccamente dando la disponibilità piena di Mosca. "L'Uefa – ha sostenuto il sito russo *Sport.ru* – ha approvato solo una delle dieci sedi proposte, mentre l'intero torneo potrebbe essere assegnato alla Turchia, co-organizzatrice con l'Italia della competizione".

È improbabile, se non impossibile, che la Uefa decida in corsa di cambiare i Paesi che ospiteranno Euro 2032. Dal 2022, dopo l'invasione dell'Ucraina, la federazione calcistica europea ha **sospeso da tutte le competizioni la Russia "fino a nuovo avviso"**; avviso che finora, mentre Mosca non cessa gli attacchi contro Kiev, non è ancora arrivato.



Da Fondazione Cariplo una chiamata a “prendersi cura di chi cura”

Un Quaderno di ricerca e un evento il prossimo mercoledì 29 ottobre portano al centro della riflessione l'affanno del Terzo Settore nell'attrarre e mantenere competenze di qualità nella risposta al bisogno crescente di professionisti della cura. E le possibili strategie per nuovi strumenti e modelli di sviluppo.

A fronte di un contesto sociale che ha sempre più bisogno di cura, dall'invecchiamento della popolazione alle fragilità, fino all'emergere di bisogni speciali sempre più diffusi nell'infanzia e nell'adolescenza, lo stato di salute delle diverse **professionalità che operano nel "care"** – dall'ambito socio-assistenziale all'educativo e pedagogico, dallo psicologico al socio socio-sanitario – non sembra avere quella robustezza e quella capacità di risposta che le sfide dell'oggi e del prossimo futuro richiedono.

In particolare, emergono le **difficoltà del Terzo settore**, che fatica ad attrarre e trattenere professionisti e professionisti e subisce gli impatti negativi di un elevato turnover e di un mismatch tra profili richiesti e offerta disponibile.

Come fare, quali strategie mettere in campo, quali interventi di rete si possono sviluppare per "prendersi cura di chi cura"?

Parte da questa domanda, che diventa anche titolo e appello, la mattinata di lavori, analisi e confronto a più voci promossa da **Fondazione Cariplo** in collaborazione con **Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore (FSVGDA)** e con **VITA** come media partner, dal titolo "Prendersi cura di chi cura. Quali trasformazioni culturali e organizzative per attrarre e sostenere competenze nel nonprofit?". L'appuntamento è per **mercoledì 29 ottobre**, a partire dalle ore 9.30, a Milano (presso Mosso, via Angelo Mosso, 3). [Qui il programma e i relatori che interverranno, oltre alle modalità per partecipare in presenza.](#)

Il confronto parte dalle evidenze raccolte nel **Quaderno di ricerca n. 52**, curato dall'Evaluation Lab di Fondazione Social Venture Giordano Dell'Amore per conto di Fondazione Cariplo ([scaricabile gratuitamente qui](#)) che fotografa un mercato del lavoro delle professioni di cura in forte tensione: da un lato, la domanda di psicologi, educatori e assistenti sociali è in costante crescita, dall'altro **l'offerta che il Terzo settore riesce a mettere in campo fatica a tenere il passo**, complici il fabbisogno di personale del settore Pubblico e condizioni contrattuali spesso poco attrattive.

I dati che emergono dalla ricerca evidenziano chiaramente quali sono le criticità: **stipendi più bassi**, carichi di lavoro elevati, **limitate prospettive di crescita** e una **percezione sociale ancora debole** del "valore della cura" sono fattori che rendono complesso attrarre giovani professionisti e trattenere personale con esperienza.

La mattinata, moderata da Sara De Carli, caporedattrice di VITA, è organizzata in **tre panel di discussione** che consentono di approfondire, attraverso le competenze e le esperienze concrete di esperti e operatori, tre prospettive di interpretazione e di sviluppo del fenomeno. Il primo panel, "Un valore (s)conosciuto", affronterà le dimensioni culturali, economiche e di genere del lavoro sociale; il secondo, intitolato "Dal sapere al saper fare", metterà al centro della discussione lo sviluppo di competenze specialistiche e trasversali tra formazione accademica e mondo del lavoro; il terzo panel, "Utili in tempo utile", si concentrerà infine sul protagonismo giovanile e la necessità di transizioni generazionali nelle organizzazioni.

Obiettivo del confronto è quello di gettare uno sguardo in avanti, definendo proposte concrete per un'evoluzione positiva.

La ricerca non solo conferma la necessità di competenze elevate nelle professioni di cura e di conseguenza di un equo riconoscimento retributivo, ma fa emergere la necessità di una riconsiderazione profonda del significato e dell'organizzazione del

lavoro. Anche di quello di cura, il cui valore intrinseco non è più sufficiente

Come scrive nella *Prefazione* al Quaderno **Valeria Negrini**, vice presidente di Fondazione Cariplo, che aprirà i lavori di mercoledì 29, il percorso promosso dalla Fondazione con la ricerca e con questo momento di confronto aperto rappresentano una possibilità «di suscitare e alimentare ulteriori dibattiti e riflessioni, perché **non solo si conferma la necessità di competenze elevate nelle professioni di cura, e di conseguenza di un equo riconoscimento retributivo, ma data la dissonanza occupazionale emerge anche la necessità di una riconsiderazione profonda del significato e dell'organizzazione del lavoro.** Anche di quello di cura, il cui valore intrinseco non è più sufficiente. **Una nuova cultura del lavoro** in grado di dare libero sviluppo alle individualità, all'intrapresa; capace di offrire senso e direzione in un contesto sociale frammentato; che consenta di immaginarsi attori e protagonisti di un futuro che non coincide solo con quello dell'organizzazione di cui si fa parte”.

il Catenaccio

La storia di Mary Edonga: dal Sud

Sudan all'Europa, il calcio come nuova vita

Fuggita dal conflitto in Sud Sudan, Mary Edonga ha trovato nel calcio una via per ricostruirsi una vita e aiutare gli altri. Oggi è simbolo di integrazione alla Unity EURO Cup.

A soli 19 anni, **Mary Edonga** ha già attraversato più frontiere di quante molti attraverseranno in tutta la vita. Costretta a lasciare il **Sud Sudan** per sfuggire alla guerra civile, ha percorso oltre quattromila chilometri per raggiungere l'**Irlanda del Nord**. Oggi vive a **Manchester**, studia psicologia e counselling e, soprattutto, gioca a calcio.

Una passione che – **come racconta alla UEFA** – le ha cambiato la vita: «Il calcio mi ha dato tante competenze, soprattutto nel comunicare e nel capire meglio le persone».

Mary ha scoperto il pallone a Belfast, grazie a **Street Soccer Northern Ireland**, un'organizzazione che, in collaborazione con la **Irish Football Association Foundation**, utilizza il calcio per favorire l'integrazione dei rifugiati. «*In Sud Sudan una ragazza non ha quasi mai la possibilità di giocare. Quando mi hanno offerto di entrare in squadra, ero felicissima*».

All'inizio, il calcio è stato un modo per reagire alla solitudine. *«Non conoscevo nessuno, il clima, la lingua, la cultura... tutto era nuovo. E non avevo molte persone su cui contare»*, ricorda. *«È stato un periodo triste: non so ancora dove sia la mia famiglia. Ci hanno evacuati e ci siamo persi di vista»*. Ma quel campo di Belfast, con le sue linee bianche e i compagni di squadra, è diventato presto un rifugio.

Con il tempo, Mary è diventata una figura di riferimento nella sua comunità. Oggi è **ambasciatrice dell'IFA Community Football**, impegnata a promuovere l'inclusione e a far conoscere il valore dei rifugiati nel mondo dello sport. Ha rappresentato l'Irlanda del Nord in tre edizioni della **Unity EURO Cup** – in Germania, Svizzera e ora nei Paesi Bassi – un torneo organizzato da **UEFA** e **UNHCR** che riunisce rifugiati e comunità ospitanti da tutta Europa.

Durante l'edizione 2024, Mary ha preso la parola accanto a figure come la vicepresidente UEFA **Laura McAllister** e l'Alto Commissario ONU per i Rifugiati **Filippo Grandi**: *«È stato uno dei momenti più difficili e più belli della mia vita. Ero nervosa, ma l'ho fatto. È stata un'esperienza che non dimenticherò»*. Oggi Mary continua a usare il calcio come strumento di crescita personale e collettiva. Tra università, attività nella chiesa di Manchester e programmi sociali per giovani e donne, la sua vita è piena di incontri. *«Il calcio mi ha fatto conoscere persone da ogni parte del mondo: Germania, Somalia, Irlanda... ognuno con la propria storia da raccontare»*.

E in campo, la sua determinazione resta intatta: *«Dopo il torneo dello scorso anno ho detto alla squadra che la prossima volta avremmo vinto. Ho messo un po' di pressione, ma ci crediamo ancora. Giochiamo per l'Irlanda del Nord, e speriamo di alzare il trofeo»*.

Nel sorriso di Mary c'è la prova che lo sport può essere molto più di una competizione: può diventare **una lingua comune, un modo per ritrovare se stessi e costruire casa, anche lontano da casa**.

THE EPOCH TIMES ITALIA

Iran: chiuse le pagine Instagram di cantanti donne per «contenuti criminali»

Le autorità iraniane hanno bloccato le pagine Instagram di diverse cantanti donne nella provincia settentrionale di Mazandaran, accusandole di diffondere «contenuti criminali». Lo riferisce il sito web d'informazione «Iran International», secondo cui gli account di Mandana Akbarzadeh, Azadeh Kebriya, Zeinab Berimani e Fatereh Hamidi sono stati oscurati e sostituiti da un messaggio che avverte: «Attività criminali degli utenti sono sotto monitoraggio». La misura si inserisce nella campagna di censura contro la visibilità delle artiste, in un Paese dove dal 1979 alle donne è vietato cantare o ballare in pubblico e dove è imposto l'obbligo del velo islamico. Nonostante i divieti, molte cantanti continuano a diffondere le proprie opere in rete o attraverso esibizioni private e clandestine. Negli ultimi anni, l'Iran ha intensificato il controllo sulle donne

nel mondo artistico. Lo scorso anno, la cantante Zara Esmaeili è stata arrestata dopo che un video in cui interpretava «Back to Black» di Amy Winehouse era diventato virale. Da allora, molte artiste sono state arrestate o bandite dalle attività professionali, in particolare dopo le proteste per la morte di Mahsa Amini nel 2022, simbolo della lotta contro il velo obbligatorio.

Un video circolato sui social nei giorni scorsi, e rilanciato dai media italiani, mostra un concerto rock improvvisato per strada a Teheran, dove ragazzi e ragazze, senza velo, suonano «Seven Nation Army» dei White Stripes. L'esibizione, avvenuta secondo il giornalista Armin Arefi il 24 ottobre, non è stata ripresa dai media iraniani, nemmeno da quelli di opposizione. In parallelo, cresce la pressione delle autorità religiose. Il rappresentante della Guida suprema a Shahrekord, Abolhassan Fatemi, ha dichiarato che «lo sport accompagnato da musica e comportamenti inappropriati è dannoso», esortando i giovani a dedicarsi «allo studio, alla disciplina morale e allo sport secondo i valori islamici». Episodi di repressione dei costumi si moltiplicano anche nella vita quotidiana: nei giorni scorsi, un giovane di 26 anni è stato arrestato a Qom per aver indossato dei pantaloncini mentre pattinava. Dopo il fermo, un giudice lo ha condannato a riscrivere a mano un libro religioso intitolato «Trenta minuti nell'Aldilà». Il padre, avvocato, ha denunciato la polizia e la magistratura per abuso di potere, ricordando che nessuna legge iraniana criminalizza l'uso dei pantaloncini per gli uomini.



Piscina Acquacalda. Uisp Nuoto, in aumento i tesserati e gli accessi quotidiani. Aperti dalle 7 di mattina alle 23

Il 29 e 30 novembre attesi 400 atleti per il **campionato nazionale Nuoto Master Uisp**, per la prima volta a Siena

Il nuoto a Siena va a gonfie vele. La **piscina dell'Acquacalda**, gestita dal **comitato Uisp di Siena**, ha registrato un aumento del 4.5 per cento di tesserati nel mese di settembre alla ripresa delle attività natatorie. Circa **1800 gli iscritti che frequentano le tante attività proposte**: dai corsi premaman e per neonati, i corsi per adulti, la riabilitazione, gli sport di squadra come la pallanuoto, l'acquafit, il nuoto agonistico per bambini, ragazzi e adulti.

“La piscina dell'Acquacalda, che sta aperta dalla mattina alle 7 fino alla sera alle 23, registra circa dalle 600 a 800 persone al giorno di accessi. Questo vuol dire che c'è la necessità di un altro impianto natatorio a Siena. Devo ringraziare l'amministrazione comunale che si sta dando da fare per far sì che si realizzi nell'arco di pochi anni”.

Diversi i lavori di riqualificazioni fatti in estate.

“Siamo ancora in fase di lavori, sono stati terminati quelli che appunto sono stati fatti nel periodo estivo nella vasca interna. Adesso lavoriamo sulle tribune e su altri ritocchi che possiamo fare anche con l'impianto aperto. Nel complesso i lavori stanno andando bene, si spera velocemente di concludere il tutto”.

Grande attesa per un evento sportivo nazionale che arriva per la prima volta a Siena.

“Sì, è stato riconosciuto dalla Uisp nazionale il nostro impegno nell'attività del nuoto. Avremo, per la prima volta, il campionato nazionale Nuoto Master Uisp il 29 e 30 novembre. Sono previsti, in due giorni, circa 400 atleti. Un bel successo, ci auguriamo che siano due giornate di sport, di aggregazione, di coinvolgimento anche della cittadinanza. ”

Un evento che porterà in città circa mille tra sportivi e accompagnatori.

“Sì, noi Uisp Siena siamo impegnati sul turismo sportivo, ci piace organizzare questi eventi sperando sempre che riescano bene. Lo facciamo anche alla piscina di Abbadia San Salvatore, con vari eventi anche estivi”.



Puliamo il mondo 2025 con Legambiente, Uisp e Arci servizio civile Matera nei Sassi di Matera: report e foto

Questa mattina all'interno del vicinato “La chiazződ” nel Sasso Caveoso, già diventato celebre grazie allo scatto fotografico iconico di Henry Cartier-Bresson all'inizio degli anni '50, si è svolta l'edizione 2025 di “Puliamo il mondo”, attività di volontariato e di cittadinanza attiva per sensibilizzare i cittadini e le istituzioni a pensare una città più pulita e vivibile.

A questa iniziativa hanno partecipato i volontari di Legambiente, **Uisp** e Arci Servizio civile Matera e l'assessore ai lavori pubblici del Comune di Matera, Lucia Gaudiano. Sono stati raccolti rifiuti di ogni genere, per un peso complessivo di circa due quintali.

Questa iniziativa è stata promossa non solo per assicurare decoro e pulizia in un vicinato del Sasso Caveoso ma anche per riaccendere i riflettori sulla necessità di riqualificare ambienti in stato di abbandono e degrado.

Michele Capolupo

La fotogallery di Puliamo il mondo 2025 (foto www.SassiLive.it)



Iniziative

A novembre torna il **Matera Sport Film Festival**. Tra gli ospiti ci saranno dirigenti nazionali, autori, giornalisti e atleti

di FILIPPO RADOGNA

MATERA - Come ogni anno torna il **Matera Sport Film Festival**, organizzato da **Matera Sports Academy**, sodalizio che promuove la cultura e la partecipazione attiva per progetti e iniziative di educazione sportiva. L'evento, giunto alla 15ª edizione, porterà l'attenzione ancora una volta sull'alto valore educativo dello sport. Dedicato al racconto sportivo, il festival attraverso il linguaggio del cinema, si svolgerà da giovedì 20 con inaugurazione alle 18,30 al **Cineteatro Comunale "G. Guerrieri"** di **Matera** sino a domenica 23 novembre prossimi. Durante la rassegna, si terranno proiezioni di documentari e cortometraggi selezionati provenienti da diversi Paesi europei ed extraeuro-

pei, approfondimenti culturali, masterclass con dirigenti nazionali del mondo dello sport, autori, giornalisti e atleti. "Siamo giunti alla 15ª edizione e ciò rappresenta una meta considerevole - fa presente il direttore artistico **Michele Di Gioia** - quest'anno ci sarà la celebrazione del percorso fatto finora, guardando al futuro, anche perché siamo in momento storico in cui il cinema sportivo sta vivendo una nuova stagione di crescita e riconoscimento a livello mondiale e **Matera** si inserisce in questa feconda dinamica". Tra gli ospiti di rilievo segnaliamo la presenza di **Antonio Rossi** presidente della **Federazione Italiana Canoa Kayak**,

già campione olimpico e mondiale nel kayak velocità, dei neo campioni mondiali nel 4 di coppia (in Cina a Shanghai nello scorso settembre) **Luca Rambaldi**, **Giacomo Gentili**, **Andrea Panizza** e **Luca Chiumento** appartenenti al Gruppo Sportivo della **Fiamme Gialle** e di **Valentina Rodini**, oro alle Olimpiadi di Tokyo 2020 nel due di coppia pesi leggeri (con **Federica Cesarini**) nonché autrice del romanzo *Il bambino e il maestro*. Durante l'incontro di apertura di giovedì 20 al **Cineteatro Guerrieri**, sarà proiettato il docufilm sulla storia del Gruppo Nautico delle **Fiamme Gialle** dal titolo "Storia di una famiglia gialloverde - Una scia lunga 70 anni".

Legame tra sport e cinema



In alto **Antonio Rossi** e il 4 di coppia di canoa, in basso **Valentina Rodini** e il direttore artistico **Michele Di Gioia**



Il programma del **Matera Sport Film Festival**

GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE

Casa delle Tecnologie Emergenti - Matera (9:00-13:00)

Laboratorio di Sperimentazione 3D: Video Capture, AR/VR e Mixed Reality della CTEM in collaborazione con l'Università degli Studi della Basilicata. Trasformazione dal reale al digitale: rilievo, ricostruzione, narrazione e fruizione di contenuti 3D interattivi in real-time e off-line su tecnologie AR/VR. La proposta principale, sui beni culturali, ambientali e paesaggistici sarà sviluppata riguardando anche cinema, sport, robotica, intrattenimento, turismo e didattica.

Cineteatro Comunale G. Guerrieri - Matera (10:00-13:00)

LA CULTURA ATTRAVERSO LE IMMAGINI E LE STORIE DI SPORT: A SCUOLA DI CINEMA Sezione Speciale dedicata alle Scuole - Proiezione di opere in concorso.

Cineteatro Il Piccolo - Matera (15:00-18:00)

Matera Sport Film Marathon - Proiezioni
Slot #1: "A world of sport" - Film in lingua originale
Slot #2: "Sport Stories" - Storie di sport sociale e per tutti
Ospiti: registi e protagonisti delle opere in concorso

Cerimonia d'Inaugurazione (18:30)

VENERDÌ 21 NOVEMBRE

Cineteatro Comunale G. Guerrieri - Matera (10:00-13:00)

LA CULTURA ATTRAVERSO LE IMMAGINI E LE STORIE DI SPORT: A SCUOLA DI CINEMA Sezione Speciale dedicata alle Scuole - Proiezione di opere in concorso.

Cineteatro Il Piccolo - Matera (15:00-21:00)

Matera Sport Film Marathon - Proiezioni
Slot #1: "A world of sport" - Film in lingua originale
Slot #2: "Sport Stories" - Storie di sport sociale e per tutti
Ospiti: registi e protagonisti delle opere in concorso

SABATO 22 NOVEMBRE

Sala Consiliare della Provincia di Matera (10:00)

Incontro pubblico: I diritti di genere nella comunicazione sportiva. In collaborazione con l'Ordine dei Giornalisti della Basilicata, USSI Unione Stampa Sportiva Italiana, Associazione Giulia Giornaliste.

Cineteatro Comunale G. Guerrieri Matera (19:00)

Cerimonia di Premiazione del Festival

Mezza a Mezzanotte, dopo l'agonismo la beneficenza: a Irene Dari il ricavato

GROSSETO – Sono stati momenti di grande emozione, quelli vissuti nella sala Osvaldo Faenzi del **comitato Uisp di Grosseto**. È stato infatti consegnato a Irene Dari il ricavato della manifestazione podistica Mezza a Mezzanotte: un assegno di tremila euro, frutto della generosità dei tanti partecipanti e dell'impegno della **Uisp** e di tutte le persone che hanno collaborato per la realizzazione di questo evento. Tutti uniti per aiutare Irene, la giovane mamma grossetana che sta portando avanti il suo percorso di recupero e che ha sorpreso ed emozionato tutti, camminando e ringraziando chi la sta aiutando.

“Tante persone che non mi conoscevano – racconta – mi sono state vicine in questi mesi e hanno voluto aderire a questo evento che è stato poi molto partecipato. Non credevo di poter ricevere questo affetto, ma incontrare chi mi viene a salutare e a conoscere è quello che mi dà poi la forza di andare avanti. Questo, oltre al supporto economico che la gara è riuscita a raccogliere”. “Mi sono rimessa in piedi da due settimane – racconta Irene – per ora ho le protesi inferiori di prova e sto correndo anch'io la mia maratona, ma auspico il prossimo anno di esserci anch'io alla Mezza a Mezzanotte. Ecco, questo è il prossimo obiettivo. Vediamo se riesco a raggiungerlo. Devo ringraziare la **Uisp** che ha pensato a me già in diverse occasioni e spero con i miei progressi di ricompensare in qualche modo le persone che mi aiutano”.

“È stata veramente una bella manifestazione – conferma Massimo Ghizzani, presidente **Uisp** – che ci ha sorpreso per il numero di adesioni che abbiamo raccolto. Il mondo **Uisp** risponde sempre presente in questo genere di eventi e ovviamente ne siamo orgogliosi, perché abbiamo aiutato Irene Dari e perché a Marina è stata una notte speciale”. “Una nuova stagione è appena iniziata – ricorda il presidente – e sicuramente non mancheranno nuove iniziative di solidarietà. Per noi è un dovere”.

Elena Rossi ha coordinato l'organizzazione della Mezza a Mezzanotte. “È stato un bell'evento con un finale speciale – afferma – rivedere Irene con le stampelle, dopo che ad agosto, alla gara, si era presentata in carrozzina, è stato veramente emozionante. La sua maratona sicuramente è molto lunga e quindi ha sempre bisogno di sostegno: noi ci siamo”. “La **Uisp** nasce anche per questo – ricorda Rossi, che è membro della giunta **Uisp** – quindi saremo sempre pronti a dare una mano a chi veramente ne ha bisogno anche nei prossimi anni, sempre con il sostegno di collaboratori e sponsor che anche a Marina hanno reso possibile l'evento”.

OspitiAmo Run, di corsa per sostenere l'associazione Dormitorio San Vincenzo/VIDEO

Erano 120 i podisti che si sono ritrovati questa mattina (domenica 26 ottobre) in via Carducci, quartiere Fiumicello, per la terza edizione di OspitiAmo Run. L'evento ludico e non competitivo è stato organizzato dall'associazione Dormitorio San Vincenzo in collaborazione con Comune di Brescia e **Comitato Territoriale Uisp Brescia**.

Un'occasione per rimanere in salute ma anche **sostenere concretamente i progetti dell'associazione, che da oltre trent'anni aiuta persone senza fissa dimora nell'affrontare le questioni quotidiane**. La partenza davanti alla sede delle "Case San Vincenzo", servizio residenziale che può accogliere fino a 15 donne e 33 uomini. A dare il via la presidente dell'associazione Dormitorio San Vincenzo, Bona Sullioti, il responsabile del settore **running Uisp Brescia** Emanuele Petromer e il consigliere comunale Pietro Ghetti. I runners hanno corso tra le vie interne di Fiumicello, sulla ciclabile di via Volturno e lungo un pezzo della greenway del Mella.



Brescia, con OspitiAmo Run salute e solidarietà corrono insieme

L'iniziativa per promuovere la salute e il benessere attraverso l'esercizio fisico e per far conoscere e supportare l'importante lavoro svolto dall'Associazione Dormitorio San Vincenzo de' Paoli.

Brescia. Si è svolta domenica 26 ottobre a Brescia la terza edizione di OspitiAmo Run, corsa e camminata ludico motoria organizzata in collaborazione con il Comune di Brescia e il Comitato Territoriale Uisp di Brescia per promuovere la salute e il benessere attraverso l'esercizio fisico e per **far conoscere e supportare l'importante lavoro svolto dall'Associazione Dormitorio San Vincenzo de' Paoli.**

Il percorso, su distanza di 7 o 14 chilometri (a discrezione dei partecipanti), era finalizzato a promuovere uno stile di vita sano e attivo e al contempo sostenere una nobile causa. La partecipazione alla corsa e camminata ha contribuito a raccogliere fondi per l'Associazione, ma ha permesso anche di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi affrontati da chi vive situazioni di svantaggio e isolamento.



Torna l'Urban Trail di Skeep: musica sport e lotteria per l'integrazione

Domenica 9 novembre all'Aurelia Antica l'evento dell'associazione grossetana

Torna il tradizionale **"Urban Trail" di Skeep**, l'associazione grossetana che promuove l'integrazione della disabilità attraverso lo sport. L'appuntamento è per la mattinata di **domenica 9 novembre** nell'area antistante il centro commerciale Aurelia Antica.

"È l'evento clou dell'anno di Skeep – spiegano gli organizzatori – e riunisce in una sola mattinata molte **gare, competizioni ed esibizioni**. Noi volontari saremo nell'area antistante il centro commerciale Aurelia Antica fin dalla primissima mattina per organizzare allestimenti e percorsi gara. La **musica** allietterà i partecipanti fin dalle ore 9 con i cantanti di Skeep che si alterneranno in un **super karaoke**. Alle ore 9.30 partirà la **Camminata dell'amicizia** e alle 10 prenderà il via la corsa **Urban trail** inserita all'interno del circuito **Corri nella Maremma**, un calendario annuale a punti **Uisp**. Successivamente, verso le 11, partirà la **Staffetta del cuore** e a seguire la **Promozionale Skeep**, la corsa degli atleti speciali e dei volontari Skeep. Seguirà un piccolo ristoro per i podisti a cura dei volontari Skeep. **Carlo Sestini e Riccardo Ciregia** si alterneranno nelle interviste ai presenti. Poi la **premiazione** dei vincitori delle varie categorie e intorno alle ore 12.15 l'attesa estrazione dei biglietti vincenti della lotteria di beneficenza **Il viaggio di Skeep**".

LA NAZIONE

Trofeo della Liberazione – Trofeo Le Panche, foto e classifica

Una festa di sport, storia e passione sulle colline di Serpiolle e Cercina

Firenze, 26 ottobre 2025 – Oltre trecento podisti hanno colorato le strade di Firenze Nord per uno degli appuntamenti più longevi e amati del calendario toscano: il **Trofeo della Liberazione – Trofeo Le Panche**, giunto quest'anno alla sua 51ª edizione. Una gara che non è solo corsa, ma memoria, tradizione e senso di appartenenza a un territorio che da oltre mezzo secolo accompagna i passi dei runner tra i profili dolci e silenziosi delle colline di Serpiolle e Cercina, veri e propri scrigni di natura e di pace a pochi minuti dal cuore della città.

Sin dalle prime ore del mattino, l'atmosfera presso il Circolo Ricreativo Le Panche "Via Caccini", in zona Careggi, è stata quella delle grandi occasioni: sorrisi, strette di mano, pacche sulle spalle e un clima di genuina convivialità, frutto di un'organizzazione attenta e appassionata che da decenni mantiene viva questa manifestazione sotto l'egida del **Comitato Uisp di Firenze**.

Dopo le consuete operazioni di registrazione, i partecipanti si sono spostati in Via Aselli, punto di partenza del doppio tracciato: i 13,5 km della prova competitiva e il percorso di 7 km dedicato ai non competitivi, pensato per chi desidera vivere l'emozione della corsa senza l'assillo del cronometro. Anche quest'anno il cielo ha voluto sorridere alla manifestazione, risparmiandola dalle piogge della notte e del giorno precedente e regalando, tra uno squarcio di sole e l'altro, una temperatura ideale per correre. Il paesaggio, verde e vibrante dopo la pioggia, ha reso ancor più spettacolare la fatica dei podisti che, chilometro dopo chilometro, hanno potuto godere di scorci suggestivi e di quella luce autunnale che solo le colline fiorentine sanno offrire.

Il Trofeo nacque nel 1978 come evento simbolico, legato alla memoria della Liberazione, e si trasformò poi nell'attuale Trofeo "Liberazione – Le Panche" dopo l'unione con la gara di Castelquarto, scegliendo come data fissa la quarta domenica di ottobre, come avviene ancora oggi. Un filo di continuità che lega generazioni di corridori e volontari, mantenendo intatto lo spirito originario: correre insieme per celebrare la libertà, la comunità e l'amore per la propria terra. Un plauso va a tutti coloro che, con dedizione e passione, rendono possibile questa manifestazione: gli organizzatori, i volontari, i soci del Circolo e i tanti amici che, anno dopo anno, contribuiscono al successo di un evento che è diventato patrimonio affettivo della città.

Cesenanotizie.

Cesena torna a correre: domenica 2 novembre arriva il 48° Giro dei Gessi

Domenica 2 novembre Cesena rinnova la sua tradizione sportiva con il 48° Giro dei Gessi, l'appuntamento podistico più longevo e amato della città. Organizzato da **Uisp Forlì-Cesena** con il patrocinio del Comune di Cesena, l'evento unisce agonismo, benessere e valorizzazione del territorio in una giornata che celebra lo sport per tutti. Nato quasi mezzo secolo fa e portato avanti per decenni dalla Podistica Cesenate, il Giro dei Gessi è diventato un punto di riferimento per gli appassionati di corsa e non solo. Dal 2021, la gestione è

passata a **Uisp Forlì-Cesena**, che ha raccolto l'eredità storica della manifestazione arricchendola di nuove formule inclusive e intergenerazionali.

Questa 48^a edizione introduce importanti **novità**, a partire dalla nuova sede di **partenza**: la pista di atletica dell'Ippodromo di Cesena, recentemente riaperta dopo i lavori di ripristino successivi all'alluvione del 2023.

La **gara competitiva** prenderà il via alle ore 9.30 e si svilupperà su un percorso di 16,8 chilometri immerso nelle colline cesenati, con il tradizionale e suggestivo passaggio nella zona dei gessi, simbolo naturale e identitario della manifestazione. Il tempo massimo di arrivo è fissato per le 11.30. Lungo il tracciato saranno presenti ristori, servizio medico e assistenza della Polizia locale.

Accanto alla competizione principale, ampio spazio sarà dedicato alle **attività per tutte le età**:

- **“Gessi Kids”**, evento ludico-motorio per bambini e ragazzi dai primi passi ai 15 anni, con percorsi da 200 a 1500 metri sulla pista di atletica;
- **“Gessi Dogs”**, la camminata a sei zampe di 5 chilometri per podisti e amanti degli animali, unendo sport e amicizia con i propri cani;
- **camminate non competitive da 11,5 e 7,5 chilometri**, aperte a tutti.

Le **preiscrizioni** sono aperte fino al 30 ottobre presso gli uffici **Uisp di Cesena** o via mail, mentre sarà possibile iscriversi anche la mattina dell'evento entro le 9.00 (senza gadget).

La **quota di partecipazione** è di 15 euro in preiscrizione e 20 euro il giorno della gara, con pacco gara tecnico offerto da Caseificio Mambelli e Living Sport (fino a esaurimento, massimo 400 iscritti). Le camminate ludico-motorie prevedono un contributo di 5 euro.

Per i minori è richiesto il libretto verde, mentre per i ragazzi dai 12 anni in su è necessario il certificato medico agonistico.

Informazioni e iscrizioni: Mario 338 3344923, sito **Uisp Forlì-Cesena**, sezione “Giro dei Gessi”.

Riqualificati il campo per il calcio a 5 a il campo da basket in zona piscine a San Felice

Riqualificati il campo per il calcio a 5 e il campo da basket zona piscine a San Felice sul Panaro.

Taglio del nastro sabato 25 ottobre a San Felice sul Panaro, presso il centro sportivo di via Garibaldi, per il campo di calcio a cinque e il campo di basket esterni alla struttura, riqualificati da WeSport che gestisce l'impianto.

La riqualificazione dei campi esterni era una miglioria richiesta dal Comune in sede di gara per l'affidamento del servizio di gestione del centro sportivo.

L'importo complessivo dei lavori a carico di WeSport è stato di circa 35 mila euro.

All'iniziativa erano presenti, tra gli altri, Giovanni Campoli, responsabile impianti natatori Wesport; Vera Tavoni, presidente **Uisp Modena**, il sindaco Michele Goldoni e l'assessore comunale allo Sport Paolo Pianesani.



Tredicesima edizione della 'IN CAMMINO VERSO LA LEGALITA'

Nella splendida location della Villa Medicea della Magia di Quarrata (Pistoia) si è corsa la tredicesima edizione della "IN CAMMINO VERSO LA LEGALITA'", gara podistica competitiva di km 13,300 e ludico motoria di km 4,8,13,300, organizzata dalla Podistica Quarrata in collaborazione con la **Lega Uisp di Pistoia** di atletica leggera e il patrocinio dell'amministrazione comunale Città di Quarrata.

La vittoria assoluta è andata a Vladimir Kabetaj (Aurora Montale) che ha avuto la meglio su Massimiliano Izzo e Andrea Venturi entrambi della Podistica La Stanca Valenzatico.

Nei veterani si aggiudica la categoria il montecatinese Maurizio Bozzi (Atletica Montecatini) che aveva la meglio su Maurizio Bechi (Gruppo Podistico Cai Pistoia) e Simhommed Berrahma (Atletica Vinci).

Vittoria per Giuliano Burchi (Podistica La Stanca Valenzatico) nei veterani argento dove precedeva Massimo Tocchini (Montecatini Marathon) e Rinaldo Sabatini (Gruppo Sportivo Run...dagi)

Doppietta per l'Atletica Vinci nella categoria veterani argento con al primo posto per Rinaldo Bolognesi e il secondo a Stefano Balestri.

Nella donne categoria assolute il successo è andato a Marina Ratto (Montecatini Marathon) davanti alla compagna di società Elisa Dami, al terzo posto giunge Maria Grazia Mazzanti (Misericordia Grignano).

Ancora Linda Grazzini (Gruppo Podistico Cai Pistoia) sul podio più alto della categoria donne veterane, dove precedeva Damiana Lupi (Atletica Vinci) e Chiara Giangrandi (Gruppo Podistico Parco Alpi Apuane).

Nella categoria donne veterane argento prima classificata Anna Marini (Runcard) che si sbarazzava di Nadia Sozzi (Runners Barberino) e Franchi Patrizia.

La classifica per società è andata alla Podistica Pratese con 23 iscritti, seconda classificata la Silvano Fedi Pistoia (19) e terzo posto l'Atletica Vinci (18), poi il Gruppo Podistico Cai Pistoia (15) e la Podistica Prato Nord (13).